

ROTARY

MAGAZINE Distretto 2060

del Governatore Riccardo De Paola



EDITORIALE GOVERNATORE

Essere rotariano è naturale

SONO SOLO PERSONE

Il Forum Rotary Inner Wheel

IL SIPE 2019-2020

Agire insieme per Connettere il Mondo

SERVICE, UN'ESPERIENZA DA CONDIVIDERE

Il Forum Rotary Rotaract Interact di Pordenone

IL CONSIGLIO DI LEGISLAZIONE

Le principali novità del Rotary International

SAPER COMUNICARE IN UN MONDO CONNESSO

Il Rotary Connette in Mondo

CELEBRATO IL 70° DEL ROTARY CLUB PADOVA

Il più antico e numeroso dei Rotary Club Padovani

**"ABBIAMO
TRASFORMATO
LE NOSTRE IDEE
IN AZIONI,
IN SERVIZIO"**

Riccardo e Christine



Credo che i valori di una persona si riflettano anche nel suo lavoro, nel quotidiano e nel rapporto col mondo. Parlo di dedizione, visione, progetti, sostegno, ascolto, obiettivi e partecipazione. Elementi fondamentali, che hanno educato e fatto diventare Veneta Investigazione un'azienda di servizi, un'azienda di uomini e donne.

Angela Stella Sole

VENETA
INVESTIGAZIONI
— 1963 —

ESSERE ROTARIANO È NATURALE



"L'anno che sta arrivando tra un anno passerà ... io mi sto preparando, è questa la novità". Così recita una nota canzone di un grande cantautore italiano. E con questa consapevolezza ho iniziato il mio anno di mandato il primo luglio 2018. Sono partito con una grande eredità da gestire, un patrimonio straordinario, costruito dai governatori e dai presidenti di club che ci avevano preceduto.

Abbiamo consolidato, modificato, integrato, ampliato, sperimentato, proposto e mai imposto. Non volevamo fare meglio di nessuno. Non eravamo in antagonismo né con il nostro passato né con il nostro futuro. Non abbiamo voluto costruire isole ma ponti. Ponti, dove le idee e le emozioni potessero scorrere liberamente, arricchendo e ispirando tutti noi. Abbiamo provato ad aprire le porte dei nostri club, del Distretto, senza timore di essere privati di qualcosa ma con la gioia di condividere.

Sì, perché nel Rotary condividiamo i successi e le delusioni, le difficoltà e i risultati ottenuti. E dico "abbiamo", perché mi riferisco al percorso fatto da tutti noi insieme: presidenti, assistenti, staff, commissioni, soci, i partner, la mia famiglia. Abbiamo parlato e ci siamo confrontati, affrontando insieme tante situazioni, talvolta anche problematiche. Ci siamo aperti gli uni con gli altri, senza imbarazzi, cercando di trovare il senso più profondo di ciò che ci unisce, del nostro impegno e soprattutto abbiamo cercato di trasformare le nostre idee in azioni, in servizio. Abbiamo operato nelle comunità, non solo attraverso il servizio, ma anche costruendo

e rafforzando i rapporti umani tra le persone, cercando di consolidare il ruolo che storicamente il Rotary ha nel Mondo: un modello di comprensione e collaborazione che unisce tante differenze. Un punto di riferimento, un modello virtuoso da seguire, una scelta possibile per tutti. Perché il Rotary è partecipazione, è dialettica, ma soprattutto rispetto, dialogo, fiducia, tenacia. Essere Rotariano è naturale. È la cosa più naturale e bella che ci possa capitare. È un'energia positiva dentro di ognuno di noi, che esiste da sempre. La nostra più grande responsabilità è di mantenere viva questa straordinaria forza, riscoprendola, alimentandola ogni istante. È la forza dell'amore, è la forza del Rotary. E, dopo un anno così intenso, siamo preparati, siamo pronti più che mai a essere profondamente noi stessi, a essere autenticamente rotariani. Di tutto ciò vi sono grato, per avervi sentito parte fondamentale del lavoro di quest'annata rotariana, e con Christine vi ringrazio del calore e della passione dedicata al Rotary.

Riccardo DE PAOLA

Governatore Distrettuale 2018/2019



Rotary

Rivista Distrettuale 2060



“ ABBIAMO TRASFORMATO LE NOSTRE IDEE IN AZIONI, IN SERVIZIO ”

ROTARY RIVISTA DISTRETTUALE 2060

N.6 MAGGIO-GIUGNO 2019

EDITORE

Pernice Editori Srl · Via G.Verdi, 1 · 24121 Bergamo
segreteria@pernice.com
www.perniceeditori.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea PERNICE

ROTARY MAGAZINE

Rotary International Distretto 2060
Vicolo Rensi, 5 · 37121 Verona
Tel. / Fax +39 045 591550
Email 2018-2019@rotary2060.eu
C.F. 93133140231

Autorizzazione Tribunale di Treviso n.1177 del 18.02.2003

DIRETTORE RESPONSABILE

Giandomenico CORTESE

DIRETTORE EDITORIALE:

Pietro Rosa GASTALDO
cell. 335 1806044 prgastaldo@gmail.com
Alex CHASEN
cell. 348.2338041 alex.chasen@rotary2060.org

SEGRETERIA OPERATIVA DISTRETTUALE:

Denise GITZL
Viale Ratisbona, 15 · 39042 Bressanone / BZ
segreteria2017-2018@rotary2060.eu

GRAFICA E IMPAGINAZIONE:

Gianluca LICATA
gianluca.licata@pernice.com

STAMPA

GRAFICA SOCA d.o.o.

SITO WEB: www.rotary2060.org

IN COPERTINA

Il Governatore Riccardo De Paola
con la consorte Christine.

- 3** Essere rotariano è naturale *di Riccardo De Paola*
- 5** Sono solo persone *di Marina Grasso*
- 8** Agire insieme *di Pietro Rosa Gastaldo*
- 10** Combattiamo la fame con le nostre mani
- 11** Gli interventi e i service dei club
- 12** Service, un'esperienza da condividere *di Marina Grasso*
- 14** Amici non si nasce, si diventa *a cura del Team RYLA 2019*
- 16** Il grazie del Governatore Riccardo De Paola
- 18** Le principali novità dal consiglio di legislazione *di Ezio Lanteri*
- 20** Il Rotary per i giovani *di Alessandro Perolo*
- 23** Una sfida vinta *di Stefano Chioccon*
- 24** Raffaele Caltabiano Governatore Designato per il 2021-2022
- 25** SOSarcomi: Il giusto e tempestivo riferimento *di Carlo Riccardo Rossi*
- 26** Saper comunicare in un mondo connesso *di Pietro Rosa Gastaldo*
- 30** Francesca Stivan: una persona normale, anzi una donna speciale
di Pietro Rosa Gastaldo
- 33** Viaggio Rotary in Albania *di Giorgio Sedmak*
- 35** Un servizio per il nostro tempo *di Tiziana Agostini*
- 36** Il raduno 2019: Chioggia e le foci del Po *di Alessandro Robino*
- 38** Una serata da incorniciare *di Francesco Cocchiglia*
- 39** Celebrato il 70° del Club *di Carlo Crivellaro*
- 41** Legalità e cultura dell'etica *di Gian Carlo Testino*
- 42** Forum Acqua 2019 *di Rudi Vittori*
- 43** "Donne in cerca di guai" *di Paolo Maggiolo*
- 44** Europa e sfide del domani *di Mattia Scavo*
- 45** L'eccellenza del RYLA *di Elena Gurrieri*
- 46** Intervista a Maria Vittoria RD Interact 2019-2020
di Maria Carla Canato
- 47** Costituito il Rotex del Distretto 2060

FORUM ROTARY INNER WHEEL SONO SOLO PERSONE

Pietro Bartolo dalla "porta dell'Europa" a Vicenza. Il medico di Lampedusa al Forum per raccontare le sue 350.000 visite mediche alle persone arrivate dal mare: "Non migranti, persone".

di Marina Grasso, Commissione Comunicazione Distretto 2060



Da sinistra: Monsignor Bruno Fasani, Giuseppina Napoletano, Riccardo De Paola, il dott. Pietro Bartolo, Anna Paggiaro Tallon e Andrea Pernice.

Ci vuole quel tanto di coraggio che fa la differenza a trattare un tema come "Assistenza e tutela sanitaria nell'accoglienza dei migranti", di questi tempi. Ci vuole la lungimiranza del Rotary e dell'Inner Wheel per capire che il momento per parlarne è adesso, quando temporali di parole si abbattono su chi affronta un simile tema, per bypassare i "prima gli italiani" o gli "aiutiamoli a casa loro" (anche perché il Rotary, questo, l'ha sempre fatto) e andare alla radice del problema umano, oltre la freddezza dei numeri e al fuoco delle polemiche.

Ed è stata sicuramente una mattinata illuminante e chiarificatrice, oltre che emozionante, quella al Palazzo delle Opere Sociali di Vicenza, lo scorso marzo, dove il Distretto 206 Inner Wheel e il Distretto Rotary 2060 hanno proposto questo tema

nell'annuale Forum congiunto. E se nei suoi saluti introduttivi la Governatrice Inner Wheel Anna Paggiaro Tallon ha voluto ricordare che il nostro Paese è "il più bello del mondo anche perché, dal 1978, garantisce assistenza sanitaria a tutti, indistintamente", il Governatore De Paola ha invitato a "avvicinare questo tema delicato e importante con il cuore, oltre che con la ragione".

E così è stato, grazie soprattutto all'intervento del dott. Pietro Bartolo, responsabile del presidio sanitario e del poliambulatorio di Lampedusa, che dal 1992 si occupa delle prime visite ai migranti che sbarcano sull'isola. Da alcuni anni, oramai, Bartolo dedica le sue giornate libere dall'impegno medico a raccontare la sua esperienza "in prima linea" in Italia e in

Europa, spinto dalla volontà di narrare il mondo dei migranti con lo sguardo di chi incrocia i loro occhi, indipendentemente da leggi, percentuali e ideologie. “Sono un medico, ho fatto un giuramento - ha ricordato - e voglio solo fare il medico curando ogni paziente con scrupolo e impegno”. Con grande precisione e passione ha così narrato la sua esperienza di medico in quella che è “la porta dell’Europa”; di colui che fu anche in prima fila nei soccorsi ai sopravvissuti della strage del 3 ottobre 2013, quando le fiamme su un peschereccio carico di oltre 500 migranti causarono 368 vittime che lui, una a una, dovette ispezionare. “Dopo quel disastro è cambiato tutto - ha sottolineato - perché prima arrivavano le ‘carrette del mare’, barche fatiscenti ma che riuscivano ad affrontare la traversata. Poi, per paura delle requisizioni, i trafficanti di essere umani hanno iniziato a usare gommoni, che spesso sono poco più di canotti gonfiabili, molto economici e altrettanto insicuri, spinti da un motore a benzina. Ed è a causa di quella benzina, che durante il viaggio si spande nell’imbarcazione, che le donne contraggono quella che io definisco ‘la malattia del gommone’: ustioni e piaghe provocate da quella miscela che attacca la



Riccardo De Paola, il dott. Pietro Bartolo e Anna Paggiaro Tallon.

pelle in modo subdolo, causando ustioni chimiche spesso mortali, e che lasciano alle sopravvissute deturpazioni permanenti. Sono danni che riscontro sulle donne, poiché stanno sedute in terra nel centro del gommone, dove il liquido si concentra, mentre gli uomini si siedono solitamente sui bordi pensando a proteggerle dal mare. È questa l’unica vera malattia grave che rilevo con preoccupante costanza. Le sue parole, pacate e commosse ma anche ferme nel sostenere la necessità di salvare le persone (“non i migranti o gli africani, ma le persone”), sono quelle di chi ha visitato più di 350.000 di quelle persone, che le ha accolte, curate e ascoltate. Di chi vuole affermare con forza che il porto di Lampedusa “non è chiuso e non lo sarà mai, perché siamo pescatori, marinai: sappiamo che quel mare è bellissimo e crudele; così come sappiamo che è ancor più crudele l’indifferenza di fronte a questo fenomeno, soprattutto da parte dell’Europa”. Mentre, ricorda, “noi italiani siamo bravi nell’accoglienza, anche se non lo siamo molto nell’integrazione”. Accoglienza e integrazione che, non si può tacere, fanno anche i conti con la paura. Anche sotto il profilo sanitario. Ma anche l’intervento della dottoressa Giuseppina Napoletano, referente per la Regione Veneto del “Progetto per la sorveglianza e la prevenzione delle patologie legate ai viaggi e all’immigrazione”, è parso rassicurante in tal senso. Focalizzandosi sui dati a disposizione della Regione Veneto per la tubercolosi, ad esempio, negli ultimi vent’anni è evidente che l’incidenza della malattia è in forte diminuzione (dai 598 casi del 1997 ai 332 del 2017) e non è stato rilevato alcun rilevante incremento dell’incidenza del virus tra i richiedenti asilo. A chiudere gli interventi abilmente moderati da Andrea Pernice - Past Governor del distretto 2041 nonché editore e direttore della rivista Rotary Italia - è stato monsignor Bruno Fasani, giornalista e Prefetto della Biblioteca Capitolare di Verona che, pur mettendo in guardia da certo “buonismo che è in realtà speculazione”, ha voluto rilevare come il fenomeno migratorio sia diventato, in Europa, un problema d’identità. “Abbiamo ridotto l’Europa a una questione di mercato - ha ammonito - creando così il presupposto di una colonizzazione ideologica. Ma non è colpa di chi arriva con la propria cultura, quanto di chi non è stato capace di difendere la sua”. Un appello alla responsabilità, quindi, a disciplinare e a gestire la dignità. Di chi arriva, ma anche di chi accoglie.

EuPhidra

Anticellulite



OLIO CORPO SNELLENTI SPRAY

Veloce da applicare, non unge la pelle e si assorbe in fretta

Il trattamento cosmetico anticellulite con



Lipout™ al 3%* studi dimostrano che induce la termogenesi, riduce il grasso sottocutaneo, rimodella la silhouette



Mix di Oli Naturali elasticizzanti, tonificanti

*Lipout™ attivo premiato nella categoria della cellulite come materia prima innovativa all'In-cosmetics Barcelona 2015. STUDI IN VIVO: è stata verificata l'efficacia in VIVO di una preparazione cosmetica con 3% di Lipout Vs Placebo.

800-013622

per maggiori informazioni contattare l'agente di zona, chiamare il numero verde o scrivere a info@zetafarm.it

SIPE 2019-2020 AGIRE INSIEME

Dal SIPE 2019-2020 lo spirito che deve animare la prossima annata rotariana. Al Seminario d'Istruzione dei Presidenti Eletti hanno partecipato oltre 340 dirigenti dei Club Rotary.

di Pietro Rosa Gastaldo



La sala dei partecipanti al SIPE 2019-2020, il Seminario d'Istruzione dei Presidenti Eletti.

Il nostro Rotary che cos'è? Siamo tutti noi, insieme e ... pronti ad agire. È stato questo lo spirito rotariano che il Governatore Eletto 2019-2020 Massimo Ballotta ha trasmesso ai dirigenti eletti della prossima annata rotariana, nei due giorni di formazione a Quinto di Treviso. Insieme e agire, ed essere connessi, gli uni con gli altri, per realizzare l'impossibile, perché questa è la forza che deve animare ciascun rotariano nel perseguire lo scopo del Rotary International: crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, e in quelle lontane, in ognuno di noi. Insieme per costruire, ha detto Ballotta, divertire per coinvolgere, entusiasmare per realizzare, affinché ogni rotariano trovi la giusta motivazione e il desiderio di essere partecipe e attivo alla costruzione dei progetti e degli obiettivi della visione del

Rotary International, attori principali dei cambiamenti positivi che si vogliono realizzare nelle comunità. È il Rotary del fare insieme. Non tante isole separate, ma un arcipelago coeso che interagisce per fare sistema, per dare forza alla sua azione: è il grande arcipelago del Rotary International che abbraccia tutto il mondo nella sua azione umanitaria globale. Per questo occorre essere connessi, perché siamo un grande network umano, ha ricordato Ballotta, che onora il suo passato e abbraccia con entusiasmo il suo futuro, per far crescere l'impatto del suo servizio. Così com'è stato per la campagna di eradicazione della Polio, che ha dimostrato che quando tutto il Rotary agisce insieme, può realizzare obiettivi impossibili. E, obiettivi impossibili – ha precisato – non ce ne sono, quando c'è la volontà di agire insieme. E, il primo obiettivo, i presidenti



Ballotta ha insistito sul concetto di "Insieme". Nessuno è tanto in gamba quanto tutti noi messi insieme.

della nuova annata rotariana l'hanno raggiunto fin dalla prima giornata: il confezionamento di oltre 35.000 pasti che garantiranno a 116 bambini di una scuola del terzo mondo di avere accesso a istruzione e cibo per un anno scolastico intero. Il service è stato realizzato in collaborazione con Rise Against Hunger, organizzazione no profit fondata da un rotariano, che ha come obiettivo cancellare la fame nel mondo e favorire l'alfabetizzazione. Una dimostrazione che i rotariani, e in questo caso i dirigenti di club e dello stesso Distretto, hanno anima e cuore, ma sono in grado di metterci anche le loro mani, il loro lavoro, per realizzare il primo service dell'annata: confezionare pasti per favorire la frequenza scolastica di bambini che soffrono la fame nel mondo. Allora, via le giacche e le cravatte, indossati gli abiti per l'igiene e via tutti al lavoro a confezionare i pasti, divertendosi. Una novità, certamente. Così come una novità è stata la presentazione al SIPE dei quindici service comuni ideati dagli ottantanove Club del Distretto, uno per



Ballotta con Lanteri, Arezzo e Mantovani mostrano le singolari calze dell'annata, come gesto simbolico d'innovazione, per "osare a fare ciò che non è tradizionale".

provincia: service comuni condivisibili e intercambiabili, che hanno aggregato i club e sono ad alto impatto e possono fare la differenza nelle comunità dove saranno realizzati. Lo spirito del servizio è la stessa ragion d'essere del Rotary, Ballotta lo ha ricordato più volte nel corso del SIPE, poiché non ci sono ruoli di potere da ricoprire, ma ruoli di leader che motivano ed entusiasmano gli altri soci a impegnarsi nel servizio rotariano a favore delle loro comunità.

È anche questo un modo per rendere i club più attrattivi, perché sono il senso del servizio e del dono, che fanno parte del corredo genetico del Rotary, che unisce valori, ideali e azione. Lo spirito dell'agire insieme è stato il filo conduttore dei due giorni d'istruzione dei nuovi dirigenti di club, che ha permesso al Governatore Eletto di rivolgersi a loro, chiedendogli di concentrarsi sugli obiettivi dell'annata rotariana, che inizierà il prossimo primo luglio, indicati dal Presidente Eletto del Rotary International, Mark Maloney, e contenuti nell'Attestato Presidenziale. Massimo Ballotta ha chiesto ai presidenti di concentrarsi sulla pianificazione strategica, per focalizzarsi sugli obiettivi, per ottenere il massimo e far crescere la cultura del dono. Occorre osare per cambiare, ha terminato Ballotta, per avere una capacità di adattamento verso la società che cambia e per rendere il Club Rotary un'oasi attraente, dove si stia bene, ci si diverta e si agisca insieme.

SIPE 2019-2020 COMBATTIAMO LA FAME CON LE NOSTRE MANI

Pronti ad Agire: confezionati dai dirigenti della nuova Annata Rotariana oltre 35.000 pasti, nella prima giornata del SIPE.



I nuovi dirigenti rotariani dei club al confezionamento dei pasti per il Rise Against Hunger, organizzazione non - profit fondata nel 1998.

È stato il primo service importante della nuova annata rotariana: oltre 35 mila pasti confezionati dai presidenti dei Rotary Club 2019-2020 in circa due ore di lavoro, che garantiranno a 116 bambini di una scuola in Africa di avere accesso a istruzione e cibo per un intero anno scolastico. È stata la sorpresa della prima giornata del SIPE, presentata dal Governatore Eletto Massimo Ballotta e illustrata dalla rappresentante del Rise Against Hunger Italia, un'organizzazione mondiale impegnata a sconfiggere la fame nel mondo, di cui lo stesso Rotary è partner, fondata nel 1998 dal rotariano Ray Buchanan. È l'imprinting dell'annata: Pronti ad Agire. È stato un modo per coinvolgere tutti i nuovi presidenti di club, i dirigenti distrettuali e le consorti in un lavoro di meal packing: confezionare monoporzioni con riso, soia, verdure e vitamine, che serviranno

a sfamare bambini che non hanno cibo e che grazie a queste porzioni frequenteranno le scuole e combatteranno la fame e la malnutrizione. Una sorpresa? Certo, ma positiva, che mostra il Rotary del Fare e dell'Agire. È un gesto che richiama a fondo il senso del servizio rotariano, del mettersi a disposizione per le grandi cause del Rotary International: l'alfabetizzazione e l'educazione di base, ma anche della salute infantile che grazie alla nutrizione può migliorare. Allora via, tutti a confezionare pasti nel grande salone del BHR di Quinto di Treviso, in un mare di magliette bianche del service, con entusiasmo e divertimento che ha coinvolto i nuovi dirigenti di club, ma anche di amicizia, condivisione e affiatamento, che sono il miglior viatico per affrontare la nuova annata rotariana: essere tutti connessi e pronti ad agire.

SIPE 2019-2020 GLI INTERVENTI E I SERVICE DEI CLUB

Al SIPE sono stati presentati ben quindici service condivisi da gruppi di club che saranno sostenuti dal Distretto.



Alcuni dei banner dei service comuni dei club esposti al SIPE.

Nei due giorni del SIPE 2019-2020 oltre al Governatore Eletto Massimo Ballotta, sono intervenuti il Governatore Riccardo De Paola, il Governatore Nominato Diego Vianello, il DGE del Distretto 2050 Maurizio Mantovani, Maria Vittoria Bonaldo, RD dell'Interact e il Board Director del Rotary International Francesco Arezzo. Un'altra novità del SIPE è stata la presentazione dei quindici service preparati dai Rotary Club del Distretto e progettati dopo i Pre - SIPE dai dirigenti 2019-2020, coordinati dagli Assistenti del Governatore. Si tratta di

quindici progetti di service che sono stati condivisi da gruppi di club, ad alto impatto e interscambiabili, e che saranno sostenuti dallo stesso Distretto. È un modo nuovo di progettazione delle attività di servizio dei club, voluta da Massimo Ballotta per dare più rilevanza alle loro attività per generare maggior coesione e affiatamento delle attività del Rotary. È una nuova esperienza che serve a generare l'entusiasmo di fare le cose insieme, di avere un comune progetto di servizio che impatti maggiormente nella comunità.

FORUM ROTARY ROTARACT INTERACT DI PORDENONE SERVICE, UN'ESPERIENZA DA CONDIVIDERE

La straordinaria testimonianza di Giorgia Benusiglio, un inno alla vita da chi lotta da vent'anni per difenderla dagli effetti devastanti di mezza pastiglia di ecstasy.

di Marina Grasso, Commissione Comunicazione Distretto 2060



I giovani con Giorgia Benusiglio.

La profondità di un corale momento formativo, la festosità di un gioco, l'emozione di un incontro estremamente toccante e, soprattutto, la trasversalità di una collaborazione intensa e appassionata.

Sono stati questi gli ingredienti che hanno caratterizzato il Forum Distrettuale Interact, Rotaract e Rotary di sabato 6 aprile al Palazzetto Franco Gallini di Pordenone: un innovativo momento di confronto sui significati delle parole-chiave del Rotary con la creazione di vere e proprie "squadre" accuratamente composte da interattiani, rotaractiani e rotariani che, partecipando ad una sfida interattiva, senza vincitori e senza premi, hanno potuto confrontarsi, ascoltarsi, scambiarsi opinioni per scegliere definizioni comuni con cui rispondere

ad accattivanti quesiti. Perché se è semplice rispondere a domande come "cos'è per te il service?" oppure "perché riporre fiducia in un rotaractiano/interattiano?", la ricerca di opinioni corali tra le diverse generazioni si è rivelata un prezioso momento di confronto. Momento reso divertente dai due abili conduttori della prima parte dell'appuntamento, il rotariano Stefano Chioccon e il rotaractiano Francesco Roberto (tra gli ideatori del format) nel loro giocoso scambio di ruoli che ha evidenziato in filigrana differenze generazionali e comunità d'intenti che a volte marcano e a volte annullano le "distanze" tra Interact/Rotaract e Rotary. Differenze e affinità che serpeggiavano tra le squadre assiepite sugli spalti del palazzetto dello sport pordenonese, - dotate di iPad per rispondere ai quesiti



Riccardo De Paola con Andrea Marcon (RD Rotaract) e Camilla Brunazzetto (RD Interact).

proposti dallo schermo che riportava in tempo reale le risposte - mentre cercavano “una sola parola in comune” tra Interact, Rotaract e Rotary, o “l’impronta” che le tre realtà possono e vogliono lasciare. Un gioco senza vincitori e senza premi, dicevamo, con qualche domanda chiusa per ripassare alcuni concetti fondamentali e altre domande aperte, senza “giusto o sbagliato” per stimolare il dibattito, la conoscenza dei compagni di squadra per un giorno, condivisori di principi e impegno ogni giorno. Un gioco nel quale si sono impegnati proprio tutti, dal Governatore Riccardo De Paola al Governatore eletto Massimo Ballotta, dal Governatore nominato Diego Vianello al Governatore designato Raffaele Caltabiano (presentato per la prima volta ufficialmente da De Paola e la cui designazione è stata salutata da un calorosissimo applauso). Nelle loro squadre, accanto a tanti PDG, giovanissimi interactiani e rotariani di lungo corso, il Rappresentante Distrettuale Rotaract Andrea Marcon e la Rappresentante Distrettuale Interact Camilla Brunazzetto: tanti team, sì, ma una sola squadra. Quella del “Servire al di sopra di ogni interesse personale” mettendosi in gioco, in un’ottica di collaborazione e di confronto, senza dimenticare di godere dell’immenso privilegio di essere parte della squadra stessa: l’unico vero grande premio per tutti noi. La seconda parte del Forum non è stata meno intensa della

prima, anche se di tutt’altro tenore. Ne è stata emozionante protagonista Giorgia Benusiglio, che ha raccontato la propria vita dopo che - nel 1999, allora diciassettenne - fu salvata da un trapianto di fegato dopo aver assunto mezza pastiglia di ecstasy che gli ha provocato un’epatite fulminante riducendola in fin di vita. Da allora, miracolosamente sopravvissuta grazie ad un trapianto e superato un tumore prontamente affrontato, continua a combattere le quotidiane battaglie e la fragilità di una trapiantata costantemente sotto controllo medico, ma con l’entusiasmo di chi la vita ha imparato ad amarla e a volerla difendere dalle illusioni del mondo delle tossicodipendenze.

Un’esperienza intensa che ha raccontato senza risparmiarsi davanti ad una platea aperta per l’occasione a moltissimi pordenonesi invitati a condividere il momento. Erano infatti presenti, oltre ai giovani sportivi di Pordenone Volley, i loro amici e familiari, la Governatrice Inner Wheel Anna Paggiaro Tallon, il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, il consigliere regionale Alessandro Basso, il vice presidente FIPAV regionale Silvano Zilli, la Presidente del Rotary Club di Pordenone Giovanna Santin e numerose altre autorità locali. Anche qui, trasversalità e apertura al confronto non sono mancate. Ma, soprattutto, non è mancata una toccante testimonianza di vita, proprio da chi da quasi vent’anni deve difendere la propria ogni giorno a causa di una leggerezza adolescenziale.

“Io non sono nessuno per dirvi di non drogavi, ma se decidete di farlo sarete pronti a pagarne le conseguenze sul vostro corpo?”. Giorgia ha voluto aprire così il suo intervento, privo di moniti espliciti ma ricchissimo di spunti di riflessione sia per i giovani per aiutarli a capire le conseguenze che può avere anche un’occasionale assunzione di droga, sia per i genitori spesso convinti che il problema della tossicodipendenza riguardi solo i figli degli altri, quelli seguiti più distrattamente, quelli più “problematici”. Ma Giorgia ha ricordato di essere stata una figlia “normale” di una famiglia “normale”, che l’ha sempre sostenuta anche dopo la drammatica esperienza, evidenziando così che l’amore non basta, che l’attenzione non è mai troppa, che il mondo delle tossicodipendenze si evolve e che sta a tutti - ragazzi, genitori, educatori - sentirsi in ogni momento testimoni responsabili del valore della vita, difendendola dal marketing della morte che agisce in modo sempre più subdolo e capillare.

FORUM ROTARY ROTARACT INTERACT DI PORDENONE AMICI NON SI NASCE, SI DIVENTA

Se le formiche si mettono d'accordo, possono spostare un elefante (Proverbio africano). L'essenza del lavoro di squadra e dell'amicizia.

a cura del Team RYLA 2019



Francesco Roberto, presidente del Rotaract Treviso, al centro con Simona Briganti, Giorgia Benusiglio e i ragazzi del Rotaract.

Vi siete mai chiesti, si proprio voi che state leggendo, quale sia la vera essenza del Team? Noi sì, ma non vi diremo subito a quale considerazione siamo arrivati, sappiate solo che è stato tutto frutto di un percorso. Il Forum che si è svolto sabato 6 aprile a Pordenone, all'interno del Palazzetto Franco Gallini, è stato per noi la dimostrazione che l'unione fa la forza, che il gioco di squadra paga.

Partiamo però proprio da quella caratteristica che contraddistingue la nostra grande famiglia ma che spesso è data per scontata: l'amicizia. Non è vero che c'è sempre, come d'altronde non è vero che tutti i soci sono amici tra loro perché

appartenenti allo stesso Club. L'amicizia nasce grazie ad un percorso, a delle affinità ma soprattutto grazie ad una visione in comune, che permette a un gruppo di persone di correre nella stessa direzione. Siamo partiti in due, carichi di ansie e speranze, convinti però che saremmo riusciti a farcela realizzando un momento di condivisione fruibile per tutti e tre i grandi protagonisti del Distretto 2060: Rotary, Rotaract e Interact. Giorno dopo giorno, la squadra, infatti, ha cominciato a prendere forma e pian piano i primi risultati sono cominciati ad arrivare, dando sempre più la sensazione che qualcosa di bello si stesse concretizzando. Ci siamo così ritrovati a creare



I giovani alla reception del Forum.



Alcuni ragazzi presenti al Forum.

un qualcosa da zero, sentendoci liberi di esprimere tutti i nostri dubbi e di presentare le più svariate proposte, affinché il risultato finale potesse coinvolgere grandi e piccini in un'ora di puro divertimento. E' nata così l'idea di utilizzare Mentimeter,

un quiz interattivo disponibile sul web e utilizzabile dal cellulare di ogni giocatore o dall'iPad di ogni squadra. È proprio in questa fase che ci siamo resi conto che il gioco individuale, ossia utilizzando il cellulare, avrebbe di fatto semplicemente scatenato una semplice competizione tra singole unità. Suddividere invece tutti i 180 presenti in squadre miste avrebbe creato la trasversalità che stavamo cercando fin dall'inizio, permettendo ai soci di diverse età d'interagire per raggiungere lo scopo finale: conoscersi. Provate per un secondo a immaginarci lì, riuniti intorno ad un tavolo tutti indecisi sul da farsi. Voi invece, cos'avreste fatto al nostro posto? Noi, dopo attenta riflessione, abbiamo deciso di sfruttare il nostro unico punto debole, ossia il fatto che non avessimo mai lavorato assieme, ed è in quel momento che ci siamo resi conto di essere sulla buona strada. Un forum che si è rivelato essere ascolto e condivisione, realizzato da e con persone provenienti da ogni angolo del nostro Distretto, in grado di unirsi per realizzare un qualcosa di più "alto". Per dirla breve è stato come tentare di mandare un razzo sulla Luna: inizialmente nessuno aveva ben chiari procedimenti e difficoltà, ma con l'obiettivo ben preciso in testa. Il tutto, condito da un affiatamento degno delle migliori squadre di Rugby. Dunque, avete finalmente capito di che essenza stavamo parlando?!

IL GRAZIE del Governatore Riccardo De Paola



Francesco Roberto, Presidente Rotaract Treviso, animatore del Forum con Stefano Chioccon.



Simona Briganti con Giorgia Benusiglio.

Il Forum pordenonese è stato anche un “dietro le quinte” lungo e laborioso, una preparazione durante la quale Interact, Rotaract e Rotary hanno lavorato intensamente, come non hanno mancato di sottolineare i rappresentanti distrettuali delle rispettive realtà. E se il Governatore De Paola non ha mancato di ringraziare tutti per questo straordinario impegno, in primis l’energica “regista” Simona Briganti e l’attivissima Presidente del Rotary Club di Pordenone, Giovanna Santin, la gratitudine più emozionante è stata quella tributata a Francesco Roberto, presidente del Rotaract Treviso e Delegato Interact, insignito di Paul Harris Fellow dal Governatore. Un’onorificenza ampiamente condivisa dalla platea del Forum, che l’ha salutata con una spontanea standing ovation.



Riccardo DE PAOLA

Governatore Distrettuale 2018/2019

A white handwritten signature of Riccardo De Paola over a blue background.

Di noi ti puoi fidare
Logistica integrata in evoluzione



IL CONSIGLIO DI LEGISLAZIONE 2019 DEL RI

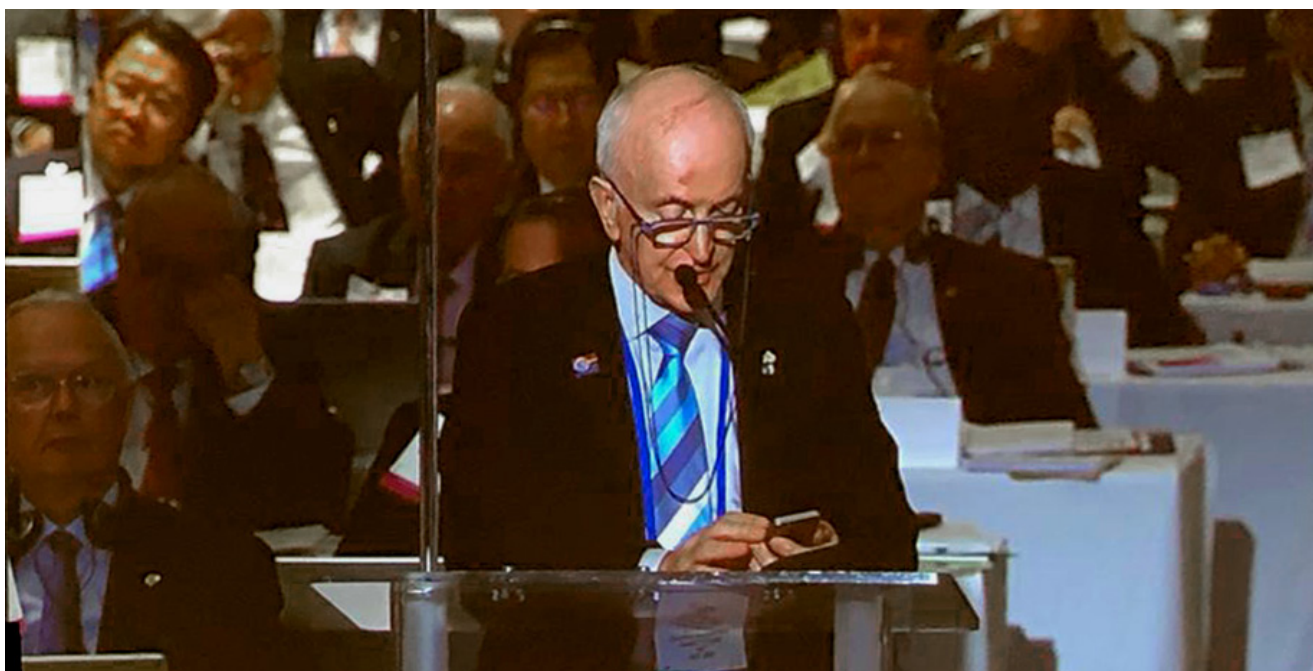
Il Consiglio di Legislazione (CoL) 2019 si è svolto a Chicago dal 14 al 18 aprile, e il PDG Ezio Lanteri vi ha partecipato in rappresentanza del Distretto 2060.

Questo il suo resoconto.

LE PRINCIPALI NOVITÀ DAL CONSIGLIO DI LEGISLAZIONE

Al consiglio sono state sottoposte 117 proposte legislative di modifica dei tre documenti costituzionali del Rotary International: lo Statuto e il Regolamento del Rotary International e lo Statuto tipo del Rotary Club.

di Ezio Lanteri, PDG



Ezio Lanteri al Consiglio di Legislazione.

Il Consiglio di Legislazione 2019 non ha certamente apportato così tanti cambiamenti significativi come quello del 2016, ma ha adottato diverse decisioni che plasmeranno il futuro del Rotary. Tra le decisioni più importanti **il Consiglio ha elevato lo status dei club Rotaract.**

Il Rotaract

Il cambiamento amplia la definizione dell'affiliazione nel Rotary International includendo anche i Rotaract club. La modifica ha lo scopo di aumentare il sostegno che i club Rotaract ricevono dal RI e di migliorare la loro capacità di

fare service. **“Dobbiamo essere di ispirazione ai nostri giovani partner, in modo che continuino a fare un grande servizio”**, ha dichiarato il Presidente del RI Barry Rassin nel presentare il provvedimento. **“Questo è un forte messaggio che afferma che loro sono davvero i nostri partner nel servizio”**. Per molti versi l'esperienza del Rotaract non cambierà. I Rotary club continueranno a fondare e patrocinare club Rotaract. I Rotaract club continueranno ad avere il loro Statuto standard e a vivere la loro singolare esperienza di club. I soci di un club Rotaract non saranno chiamati Rotariani. E i club Rotaract non pagheranno immediatamente le quote sociali né riceveranno altri benefici, come la rivista ufficiale, che ricevono i soci del Rotary. Il Consiglio si è impegnato ad esaminare la struttura delle quote sociali nel corso degli anni. Il provvedimento intende solamente ampliare la definizione di affiliazione al Rotary International che includerà sia i club Rotary sia i club Rotaract.

Aumento delle quote e altri aspetti economico-finanziari

Per quanto riguarda le **quote sociali**, il Consiglio ha approvato un aumento di 1 dollaro all'anno per ciascuno dei tre anni a partire dal 2020/2021. Il precedente Consiglio aveva fissato le quote sociali per il 2019/2020 a 34 dollari per semestre. Con quest'aumento, le **quote** sociali pagate dai club al RI per ogni socio aumenteranno a 34,50 dollari per semestre nel 2020/2021, 35 per semestre nel 2021/2022 e 35,50 per semestre nel 2022/2023. Le quote resteranno tali fino a quando non saranno modificate da futuri Consigli. Il Consiglio ha anche cambiato il nome del **Fondo di Surplus Generale in Riserve del RI**, in quanto riflette più accuratamente lo scopo del fondo. In un voto separato il Consiglio ha approvato l'uso del titolo di amministratore delegato (CEO) per il Segretario generale al di fuori del mondo Rotary, con l'intento di aumentare la sua statura nei rapporti con altre organizzazioni. Una decisione apparentemente minore ma discussa intensamente prevede la **riduzione del numero di membri senza diritto di voto nei futuri Consigli di Legislazione**, eliminando la partecipazione dei Past Presidenti del RI e consentendo a un solo Consigliere del RI di partecipare senza diritto di voto, oltre al Presidente e il Presidente Eletto, come già avviene per gli amministratori della Fondazione Rotary.

Principali decisioni riguardanti club e distretti

È stato rinforzato il concetto di avere un Effettivo di club ben bilanciato che esalti il valore della diversità. Nel caso di mancanza di un successore regolarmente eletto all'inizio del nuovo anno rotariano, il mandato del presidente in carica viene obbligatoriamente esteso, ma per un massimo di un anno. Sono stati rimossi i criteri numerici e/o percentuali che limitavano le classifiche all'interno dei club, rinforzando il concetto della **massima diversità senza nessuna professione predominante**.

Qualora **un Governatore non sia più in grado di farlo** e non sia stato eletto un vice Governatore, **deve essere sostituito obbligatoriamente con un PDG**. Il periodo per sottomettere al RI rapporto e bilancio annuale del Distretto, approvato dai Club, è fissato in **1 anno dalla fine del mandato**. È stata approvata la **possibilità per un Governatore di chiedere al Board la chiusura di un Club** qualora il suo Effettivo scenda al di sotto di sei soci.

Per certi versi, però, **il Consiglio si è contraddistinto anche per ciò che non ha fatto**. I rappresentanti di quest'anno hanno resistito alle pressioni di limitare una parte della flessibilità che il Consiglio del 2016 ha concesso ai club, respingendo diverse misure che avrebbero posto restrizioni ai club. Un provvedimento che non è passato mirava a imporre ai club di riunirsi almeno 40 volte all'anno. Molti club hanno utilizzato i formati innovativi e flessibili per attrarre nuovi soci e soddisfare le esigenze dei soci esistenti. I rappresentanti hanno inoltre respinto le proposte di rendere facoltativo l'abbonamento a una rivista ufficiale del Rotary, di dimezzare le dimensioni del Consiglio di Legislazione e di condurre le relative riunioni ogni due anni.

Parere fiscale

I rappresentanti hanno infine autorizzato il Consiglio centrale a cercare di cambiare lo status di organizzazione benefica del RI in un'organizzazione esente da imposte ai sensi dell'Internal Revenue Code degli Stati Uniti. Attualmente è una organizzazione 501(c)(4). Una task force sta studiando il cambiamento da 18 mesi e sostiene che questa modifica porterà a diversi benefici, tra cui riduzioni fiscali e sconti ai fornitori che ridurranno i costi in generale.

LA QUINTA VIA D'AZIONE DEL ROTARY INTERNATIONAL IL ROTARY PER I GIOVANI

Quanto possono fare i club per l'inserimento dei giovani?

di Alessandro Perolo, PDG, Presidente Commissione distrettuale Nuove Generazioni



Alessandro Perolo, responsabile del Distretto Nuove Generazioni, con i giovani del RYLA 2019.

L'argomento "Nuove Generazioni" e le problematiche a esso connesse, sono spesso occasione di confronto tra i rotariani e la decisione d'ingresso di soci considerati "troppo giovani" e non ancora inseriti in un percorso professionale riconosciuto conforme alla compagine rotariana, desta tuttora contrarietà e a volte addirittura minaccia di lasciare il club. Ciò nonostante, già nel 1935, quando Paul Harris pubblicò il suo fondamentale *This Rotarian Age*, egli scrisse: **"Rotary aims to encourage the enrollment of young members. Youth is enthusiastic and determined and contributes much to the movement. Youth, middle age, and old age all have their**

parts to play, and all can profit greatly in their contacts with each other. In many instances, the abundant energies of youth and capital supplied by older members have been combined with telling effect." "Il Rotary mira a incoraggiare l'affiliazione di nuovi soci. I giovani sono ricchi d'entusiasmo e decisi per cui possono dare un gran contributo al movimento. I giovani, quelli d'età media e i più anziani, hanno tutti un ruolo da svolgere e tutti possono trarre molto profitto dai contatti reciproci. In molti casi, le molteplici energie dei giovani e i capitali di saggezza messi a disposizione dai soci più anziani si sono combinati dando risultati efficaci."

Dalle parole di Paul Harris ricaviamo due concetti decisivi nella nostra associazione: la sinergia che scaturisce dalla compagine la più varia possibile e la diversità che il Rotary International ha dichiarato essere tra i “core values” da seguire in modo inderogabile. In ciò seguendo lo spirito costitutivo adottato dal fondatore e dai suoi primi adepti. I nostri club cercano incessantemente soci di età inferiore alla media del Distretto, oggi sui 63 anni, ma qui vogliamo sottolineare gli aspetti offerti dai giovani che lasciano il Rotaract per raggiunto limite di età e che possono essere desiderosi di continuare l’esperienza di coinvolgimento rotariano. E a volte lo desiderano e rimangono in attesa di una proposta da parte del club, un tempo club padrino del loro Rotaract Club.

Il Rotary Code of Policies.

Il Rotary Code of Policies già da tempo suggerisce delle agevolazioni per i nuovi soci al di sotto dei 35 anni di età. RCP April 2019 Article 5. Membership Growth and New Members 5.010.3. - Membership of Younger Persons - Clubs should seek out past Rotaractors and other younger persons who are qualified for membership. Clubs should find methods of increasing the appeal of membership to young men and women who demonstrate good character, integrity, and leadership; possess good reputation within their business, profession, and/or community; and are willing to serve in their community and/or around the world. Clubs may waive club dues for members under the age of 35. In addition, clubs may provide payment of district dues for new members in this age group. (September 2016 Mtg., Bd. Dec. 28)

L’ingresso dei rotaractiani e dei giovani nel Rotary

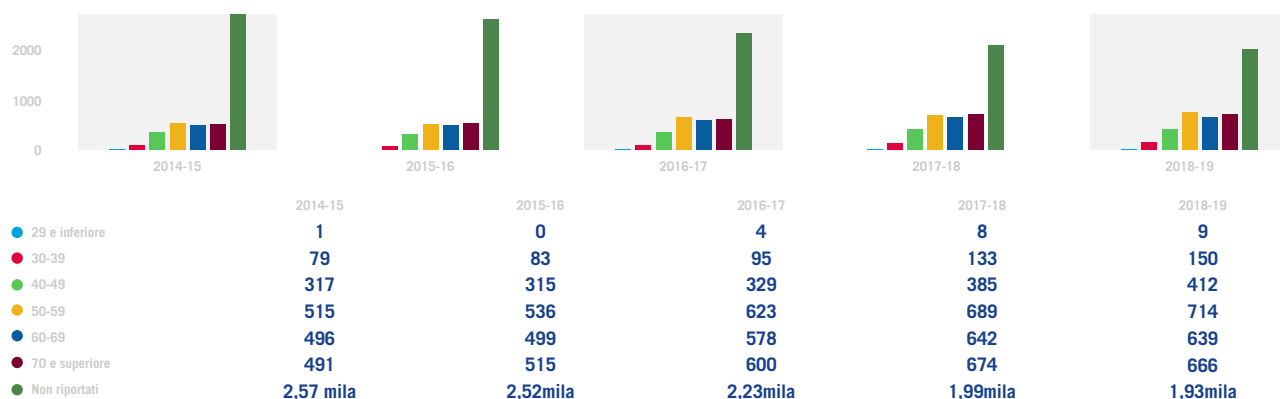
“I club dovrebbero cercare ex Rotaractiani e altri giovani che abbiano i requisiti per diventare soci. I club dovrebbero individuare il modo per aumentare l’appeal dell’appartenenza al Rotary da parte dei giovani, uomini e donne, che dimostrino buon carattere, integrità e leadership, che siano in possesso di una buona reputazione nella professione e nella comunità, e siano disposti a servire nella loro comunità e/o in tutto il mondo. I club possono rinunciare

alle quote di club per i soci al di sotto di 35 anni. Inoltre, i club possono farsi carico delle quote distrettuali per i nuovi soci in questa fascia di età.”

Il regolamento del Rotary non pone limite alla possibilità di agevolare il più possibile l’aspetto finanziario dei giovani per l’inserimento nel club, in considerazione che essi sono professionisti all’inizio della carriera. Beninteso che le qualità del candidato siano conformi a quelle richieste a un rotariano. È opportuno a questo scopo ricordare che l’organizzazione del Rotaract club è in tutto simile a quella dei nostri club. I giovani del Rotaract sono tenuti a svolgere attività di presidente e di altre cariche attinenti alla gestione del club, comprese le commissioni prescritte. Il club partecipa alle attività del distretto Rotaract che sono addirittura più numerose di quelle del nostro distretto: basti pensare alle cinque assemblee annuali oltre agli eventi formativi dei dirigenti di club. Il loro impegno al servizio è sempre encomiabile, esponendosi di persona nello svolgimento di attività spesso impegnative, sospinti da entusiasmo e da spirito di amicizia e di collaborazione. Ma ciononostante i giovani che terminano il periodo di Rotaract all’età di 30 anni e sono desiderosi di continuare la partecipazione alla nostra associazione, si sentono spesso non accettati da un club Rotary. Il più delle volte perché considerati privi di esperienze professionali e di vita.

William Shakespeare ci aiuta a capire

Nella commedia di William Shakespeare, *The Two Gentlemen of Verona*, il gentiluomo veronese Valentino, ospite del Duca di Milano, viene a conoscenza che Proteo, amico dai tempi dell’infanzia, sta arrivando da Verona per essere anche lui ospite della corte di Milano. Proteo è giovane, e il Duca desidera avere sue informazioni dall’amico. Valentino così lo ricorda: *His years but young, but his experience old*, (2.4.68 - Giovane d’anni e maturo d’esperienza). In un solo verso Shakespeare sintetizza l’immagine di un giovane ricco di esperienze. Spero di non far sorridere qualche amico che legge queste righe, ma trovandomi spesso in contatto con i giovani del Rotaract, a volte mi sono venute in mente le parole di Valentino.



Classi di età del Distretto.

Due Club virtuosi.

Mi piace ricordare il caso di due club del nostro distretto che hanno accolto la raccomandazione del Code of Policies riportata sopra, ma nel distretto ve ne sono anche altri.

Il Consiglio Direttivo del Club Conegliano - Vittorio Veneto con il presidente Paolo Patelli, in comunione con il Gen. Benedetto Spinelli responsabile dei rapporti con i club giovanili e componente della Commissione distrettuale, ha stabilito che la quota sociale dei soci fino all'età di anni 40 (quaranta) corrisponda alla metà della quota ordinaria. Il Club Asiago – Altopiano Sette Comuni ha accolto come socia attiva Giulia Povoledo di 22 anni, iscritta alla facoltà di Economia Aziendale dell'Università di Verona e in forza presso lo studio di un noto commercialista dell'Altopiano. Giulia ha frequentato il RYLA Junior della provincia di Vicenza nel 2015 dove venne a conoscenza dell'esistenza del Rotary. La sua ammissione ha un aspetto particolare oltre all'età: per facilitare la permanenza nel club, in considerazione della situazione professionale da poco iniziata, il club si è fatto carico della totale quota associativa, compresa la parte distrettuale e del Rotary International, agendo con "spirito di servizio" nei confronti delle Nuove Generazioni.

Le tendenze di età nel Distretto 2060

Possiamo controllare nel sito distrettuale (tabella allegata)

la crescita di soci considerati "giovani" nel nostro distretto negli ultimi cinque anni fino alla scorsa annata: di età inferiore a 29 anni, incremento da 1 a 9 soci, di età da 30 a 39 anni incremento da 79 a 150 soci. L'anno scorso, al di sotto di 39 anni, il distretto contava 159 soci su 2.590 riportati dai club, pari al 5,9%. Considerando questa percentuale sul totale di 4.520 soci attuali, possiamo avere un'idea esatta della presenza di "soci giovani" nel distretto. Ciò fa pensare che in futuro la presenza di ex rotaractiani nei nostri club vada aumentando, bloccando o addirittura diminuendo l'età media piuttosto elevata, augurandoci anche che l'esempio dei due club "virtuosi", ma ve ne sono anche altri, possa essere considerato dai nostri club, qualora siano in contatto con giovani di valore e desiderosi di far parte del nostro glorioso Rotary. In fondo si tratta di dar coerentemente corso alla quinta Via d'Azione del Rotary International, che il 28 aprile 2010 nel Consiglio di Legislazione ha approvato un provvedimento che aggiunge alle 4 classiche Vie d'Azione del Rotary una quinta Via dedicata alle Nuove Generazioni. Questa Via riconosce il cambiamento positivo attuato dai ragazzi e dai giovani attraverso le attività di sviluppo delle doti di leadership, la partecipazione a progetti di servizio locali e internazionali ed i programmi di scambio volti a promuovere la comprensione tra le culture e la pace nel mondo. Il loro contributo all'attività dei club è e sarà importantissimo.

LA FORMAZIONE DISTRETTUALE UNA SFIDA VINTA

Più di cinquecento nuovi soci coinvolti negli incontri di formazione rotariana.

di Stefano Chiocon, *Presidente della Commissione Formazione del Distretto 2060*

Tutti noi concordiamo sulla necessità di fare formazione, soprattutto ai nuovi soci per renderli più consapevoli delle potenzialità del Rotary. Il Governatore distrettuale, Riccardo De Paola, particolarmente sensibile a quest'argomento, quest'anno ha costituito un'apposita Commissione, una vera e propria task force, con l'obiettivo di puntare sulla formazione; un socio informato e ben formato sarà senza dubbio più motivato in quanto si sentirà maggiormente parte di questo straordinario progetto che è il nostro Rotary. La sfida è stata quella di portare la formazione "a casa" dei soci, attraverso l'organizzazione d'incontri territoriali (su base provinciale) con la preziosa collaborazione degli Assistenti del Governatore. Siamo riusciti così a coinvolgere più di 500 nuovi soci, entrati nei club negli ultimi 3 anni, che di volta in volta venivano invitati personalmente a partecipare. Ma non ci premeva solo puntare su una partecipazione numerosa ma anche sul tipo di format di serata da proporre; volevamo che questi incontri fossero innanzitutto piacevoli, in cui i soci provenienti da vari club potessero anche conoscersi tra di loro, scambiare due parole, passare una bella serata in amicizia partecipando non solo per ascoltare relazioni ma anche per contribuire con le loro opinioni e i loro suggerimenti. Durante questi incontri abbiamo, infatti, voluto dare spazio ai soci perché potessero dire la loro, favorendo quindi il dibattito che spesso è stato davvero un momento costruttivo per tutti. Quello che secondo noi serve veramente al Rotary, oggi, è una formazione che sia l'unione d'informazione, fondamentale per avere tutta una serie di nozioni di base, con motivazione: Entusiasmo, Consapevolezza e Condivisione sono necessari perché per essere entusiasti di un progetto bisogna averne consapevolezza, bisogna conoscerlo, apprezzarlo, per poi poterlo condividere con gli altri. È scontato che ai soci sia necessario offrire le informazioni di base sulla

storia del Rotary, sulla sua struttura, sulle sue regole, sui suoi valori e sulle sue vie di azione ma non basta, ci dobbiamo mettere anche il cuore. Dobbiamo essere in grado di coinvolgerli con entusiasmo. Quindi oltre ai video, le slide, ai grafici è necessario comunicare l'entusiasmo attraverso le testimonianze di chi ha avuto la fortuna di toccare con mano questo straordinario Rotary, di chi lo vive con passione, di chi ha visto realizzare progetti straordinari grazie alla collaborazione di tanti che condividono gli stessi valori. E qui un grazie ai meravigliosi amici che mi hanno accompagnato in questa fantastica avventura, Anna Favero, Pierantonio Salvador e Gianluca Leonardi.



Il Governatore Riccardo De Paola, con accanto Stefano Chiocon, Presidente della Commissione Formazione del Distretto, Gianluca Leonardi, Anna Favero e Pierantonio Salvador (relatori agli incontri), a un incontro di formazione per i nuovi soci del Rotary. La formazione dei nuovi soci è stata decentrata e portata più vicino ai club di appartenenza per favorire la partecipazione. Lo scopo è stato raggiunto e gli incontri sono stati molto partecipati e hanno favorito la discussione.

DISTRETTO ROTARY 2060 RAFFAELE CALTABIANO GOVERNATORE DESIGNATO PER IL 2021-2022



Raffaele Caltabiano.

Il Governatore Designato per l'anno rotariano 2021-2022 è Raffaele Antonio Caltabiano del Rotary Club Aquileia – Cervignano - Palmanova. L'ha comunicato agli inizi di aprile il Governatore Riccardo De Paola, il quale ha espresso a Caltabiano il più vivo compiacimento e le più sentite congratulazioni.

Raffaele Antonio Caltabiano è nato a Catania ed è laureato in Ingegneria elettronica presso la Facoltà d'Ingegneria dell'Università degli Studi di Padova ed è sposato con Ottilia.

L'attività professionale lo vede impegnato in Syntax, la principale società di Software dell'Olivetti a Milano, Ivrea e Venezia, poi alla Solari Udine del Gruppo Pirelli, come Responsabile tecnico della Divisione Sistemi, Nel 1994 fonda la t&t – telematica e trasporti, azienda specializzata nella progettazione e realizzazione di Sistemi intelligenti di trasporto, In qualità di CEO la dirige sino al 2014 realizzando forniture innovative in Italia, Grecia, Australia, Cina e USA. È autore di numerose pubblicazioni e partecipa come relatore a Congressi nazionali

e internazionali. Dal 2015 svolge attività di consulenza di sviluppo business per grandi aziende industriali. Nel settore del volontariato è stato attivo a Padova nella Croce Verde, ed è membro del Ruolo D'onore dell'Associazione Radioamatori Italiani. Ha fondato nel 2014 ed è Presidente dell'Associazione Amideria Chiozza, per salvaguardare e valorizzare il patrimonio industriale della fabbrica di amido di Ruda (Udine) della fine 800.

Raffaele Antonio Caltabiano entra nel Rotary Club di Cervignano Palmanova nel 2008, ricoprendo vari incarichi e nel 2013-14 ricopre il ruolo di Presidente, il Club ottiene l'Attestato Presidenziale e il Premio Rotary Club Central. È stato promotore del Forum "Le contaminazioni culturali l'altra faccia delle migrazioni" Aquileia Marzo 2014 e del progetto di servizio con la Brigata Granatieri di Sardegna per consegna ambulatori medici in Libano Sud. Riceve il riconoscimento di edificatore di club dal Presidente Internazionale per la costituzione dell'e-club 2060. Dal 2011 partecipa ai lavori della Commissione Informatica del Distretto assumendone la presidenza dal 2013-14 al 2015-2016, sviluppando i sistemi informativi e siti web distrettuali. È stato Assistente per l'area Udine per i Governatori Alberto Palmieri (2016-17), Stefano Campanella (2017-18) e Riccardo De Paola (2018-2019). Ha promosso il Ryla Junior Udine nel 2019 e partecipato con l'incarico di relatore a numerosi Pre-SIPE e SIPE, e a eventi di formazione Informatica distrettuali. Ha partecipato alle Assemblee, Congressi e ad altri eventi distrettuali dal 2009, al Congresso Internazionale di Lisbona nel 2013, e agli eventi internazionali di Assisi nel 2009 e Taranto 2018. E' autore di pubblicazioni su Rotary Magazine e sulla rivista Rotary. È membro delle Commissioni Informatica, Innovazione, Comunicazione e Protezione Civile. E' membro delle fellowship I.F.R.O.A.R. Rotarians of Amateur Radio, e ROSNF Rotarians on social network fellowship. È insignito di 4 PHF.

UN'IMPORTANTE CAMPAGNA DI PREVENZIONE SOSARCOMI: IL GIUSTO E TEMPESTIVO RIFERIMENTO

di Carlo Riccardo Rossi

Con la conferenza stampa l'8 aprile scorso è stato presentato presso la sede dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS il progetto "SOSarcomi: Il giusto e tempestivo riferimento", un'azione di prevenzione secondaria sui sarcomi delle parti molli, promossa dal Rotary Distretto 2060 e che coinvolge popolazione, medici e centri d'eccellenza del Triveneto.

Come riportato nel pieghevole/segnalibro allegato al "Magazine", i sarcomi delle parti molli sono tumori maligni, rari e spesso misconosciuti (con oltre 100 differenti istotipi) con un'incidenza di 4-5 nuovi casi all'anno per 100mila abitanti; si manifestano soprattutto negli arti, ma possono essere localizzati anche nel capo-collo, nel

tronco, nel retroperitoneo e colpiscono con maggior frequenza i soggetti tra i 50-70 anni. La sopravvivenza dei pazienti raggiunge il 60-70% a cinque anni dalla diagnosi se il paziente è trattato tempestivamente secondo linee guida; cala drasticamente se invece il percorso seguito non è quello appropriato. L'obiettivo del progetto è quindi diffondere la consapevolezza tra la popolazione e i medici che il soggetto con sospetto sarcoma debba essere indirizzato a un centro di riferimento e preso in carico da un gruppo multidisciplinare per la diagnosi e il trattamento. Risulta, infatti, che la diffusa mancanza di questa consapevolezza comporti, nel Veneto, un trattamento non conforme alle linee guida in circa il 40% dei casi, con conseguenti danni per il paziente. La partecipazione al progetto di realtà professionali mediche come FIMMG, SIMMG, SIRM e di vari Ordini dei Medici darà, sicuramente, un rilevante contributo alla diffusione di quella cultura della prevenzione che nell'immediato futuro permetterà di affrontare i sarcomi con un'attenzione maggiore, attraverso corretti percorsi di cura.

In conformità con i propri obiettivi, il Rotary ha avviato questa campagna di sensibilizzazione sia attraverso canali di comunicazione tradizionale (incontri organizzati dai club/interclub, affissione di locandine negli studi dei medici di medicina generale etc.) sia per via digitale, utilizzando i siti delle diverse Associazioni che hanno patrocinato il progetto.

Da quanto detto, risulta evidente anche quanto sarà importante per il successo dell'iniziativa il nostro contributo personale. Tutti i Soci dovranno sentirsi "testimonial" del progetto e operare conseguentemente a fianco delle istituzioni sanitarie. Non dobbiamo dimenticare che, in quest'ambito, il giusto e tempestivo riferimento può salvare una vita!



Carlo Riccardo Rossi con Riccardo De Paola.

IL ROTARY CONNETTE IL MONDO SAPER COMUNICARE IN UN MONDO CONNESSO

Comunicare bene nella società connessa. La campagna "Pronti ad Agire".

di Pietro Rosa Gastaldo, *Presidente Commissione Magazine e Newsletter distrettuale*



La sala del Forum della Comunicazione.

Il *saper comunicare* deve rientrare nelle competenze di ogni Club Rotary. È una delle condizioni per far conoscere l'azione del Rotary nella comunità. Connettere il Rotary con il Mondo è indispensabile. Tuttavia considerare solo l'aspetto del *far sapere*, per quanto importante, non è sufficiente. Occorre riflettere sul *come comunicare* e, soprattutto, come *farlo bene*, poiché la qualità del messaggio è fondamentale per trasmettere l'azione rotariana nel modo più corretto e in tutti i suoi significati. Il Rotary oggi è pienamente coinvolto dai cambiamenti sociali e dalla rivoluzione digitale. Ciò influenza la qualità della sua comunicazione, che oggi deve esaltare e distinguere l'azione e i principi costitutivi: le sue virtù di *civil service*. Il Rotary, come altre associazioni di volontariato, agisce nel sociale e il suo ruolo non può essere

confuso. Il Rotary non fa beneficenza, ma rimuove le cause del bisogno di beneficenza. Il Rotary agisce in una società dov'è in crisi il concetto di comunità, dove prevale la frammentazione sociale, dove l'io e l'individualismo tendono a prevalere. È una società connessa, dove l'apparire sembra prevalere sull'essere e sull'agire e l'informazione ne diviene il fine, anziché il mezzo. La rivoluzione digitale e la connessione online hanno mutato il ruolo dei media. Le notizie non sono più mediate da professionisti e corrono dirette sugli apparati mobili. I social media dominano in modo pervasivo il mondo dell'informazione e influenzano la comunicazione e le stesse relazioni umane. Le notizie sono consumate in poche ore, spesso in pochi minuti. È la rivoluzione digitale della comunicazione.



Pietro Rosa Gastaldo.

La rivoluzione digitale – il mondo è connesso.

I dati del 2018 registrano che gli italiani trascorrono quasi due ore al giorno nei social e 40 milioni li visitano almeno una volta la settimana. Nel mondo oltre quattro miliardi di persone (il 53% della popolazione mondiale) sono connesse a internet e circa tre miliardi sono utenti dei social. Anche in Italia questi dati sono impressionanti: oltre 43 milioni sono utenti di internet (il 73% della popolazione), oltre 49 milioni sono utenti da mobile e 30 milioni sono attivi sui social con prevalenza di YouTube, Facebook e Whatsapp. C'è il progressivo declino dell'informazione offline, della carta stampata. Tuttavia i giovani (under 30), che leggono al 95% le notizie in rete, la giudicano più credibile dei social e, il 70% di loro, sono interessati al giornalismo d'inchiesta e ricercano l'approfondimento e un'informazione affidabile e di qualità. È questo lo scenario di riferimento per la comunicazione del Rotary. Il sistema Rotary, dai Club al Distretto, al Rotary International, è dotato di

strumenti di comunicazione online e offline. Nel Forum della Comunicazione dello scorso febbraio sono stati presentati quelli distrettuali, il Magazine e quelli online, che sempre più saranno impiegati nella comunicazione interna ed esterna del Rotary. Tutti gli strumenti vanno usati sulla base del principio del *saper comunicare*, del *farlo bene*, soprattutto nei media digitali. L'obiettivo della comunicazione è generare l'*engagement* con i lettori, promuovere il brand Rotary, raccontare delle storie che contengano i valori di amicizia e di servizio che sono alla base dell'azione del Rotary e, soprattutto, le competenze e le professionalità dei rotariani messe a disposizione della comunità.

Cosa evitare nella comunicazione?

Evitare l'autoreferenzialità o l'autocompiacimento, ogni forma di egotismo. Non è da rotariani! Soprattutto nella comunicazione web e social, poiché è immediata e ciò che è postato rimane e influenza la reputazione del Rotary. La *web reputation* non riguarda solo il rotariano, o il club che posta la notizia, ma tutto il Rotary International. Ciò riguarda i testi, le immagini, i filmati e l'uso dei marchi del Rotary, che è regolato da norme codificate proprio per evitare bizzarre variabili soggettive. L'informazione visiva, più del passato, è importante perché è ciò che maggiormente rimane nella memoria visiva e influenza l'immagine del Rotary.

Per una buona comunicazione

L'immagine Rotary comunicata, deve essere la sua concreta azione di servizio nelle comunità. Ed è ciò che lo distingue fra le tante associazioni del volontariato sociale. Ed è l'intrinseco legame fra la sua missione umanitaria, i suoi valori, e il personale impegno di servizio di ciascun rotariano, che mette a disposizione il proprio tempo, le sue competenze, con entusiasmo e passione, che fanno la differenza. È questo il valore aggiunto nella comunicazione che trasferisce agli altri la reputazione del Rotary e dei Rotariani. Il Rotary non è l'associazione dell'*io* o dell'*apparire*. Il suo modo d'essere richiama un modello del *noi*, aggregativo di persone disponibili al servizio, che fanno della solidità dei rapporti umani e dell'amicizia un valore fondante, che si contrappone all'individualismo e alla frammentazione sociale.

Rotary 2060

Edicola virtuale

www.rotary2060.org

Rotary Magazine online
anche da Tablet e Smartphone
con possibilità di link
al proprio sito



5.000
copie mensili

ROTARY
MAGAZINE Distretto 2060

è la rivista ufficiale
del Rotary 2060.



Il Magazine e la Newsletter del Distretto.

Essere Rotariani significa condividere i principi costitutivi del servizio, dell'etica e della morale, dell'agire insieme nelle comunità, dell'amicizia, che dà un significato ancor più alto all'azione del volontariato rotariano. Sono questi i valori distintivi del Rotary che fanno la differenza con gli altri.

Lo Storytelling

Il primo passo di una buona comunicazione è saper lavorare in team e offrire la migliore chiave di lettura della notizia, che deve essere chiara, semplice e breve. Una comunicazione responsabile ed etica, che sappia trasmettere il valore sociale di ciò che si fa, dell'amore e della passione che i rotariani hanno profuso nel realizzarlo. È una comunicazione che deve avere la capacità di coinvolgere, di scaldare il cuore, ed essere condivisa, per imprimeri nella memoria

Il Rotary è una rete mondiale di 1,2 milioni di persone al servizio delle comunità.

I soci sono uomini e donne ai vertici delle rispettive attività **imprenditoriali** e **professionali**, che dedicano tempo ed energie a iniziative umanitarie e attività volte a promuovere i più **alti valori morali**, la **tolleranza** e la **pace** nel mondo.

ROTARY MAGAZINE Distretto 2060

è la rivista del Distretto rotariano più grande d'Italia. Il Distretto racchiude, con ben 90 Club e 4.500 soci, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Con **6 uscite cartacee** ogni anno, la rivista del Distretto si posiziona tra le principali testate del Rotary Italia; pubblica e consegna 30.000 copie (annue) a imprenditori, professionisti, decision maker e leader di tutte le professioni.

I temi del servizio rotariano e dell'impegno verso la crescita della società, coniugati all'alto profilo delle firme e al **target selezionato dei lettori**, rendono Rotary Magazine e il suo network un prodotto di particolare rilievo in ambito editoriale.



Friuli Venezia Giulia,
Veneto, Trentino-Alto Adige



L'edizione cartacea

» **5.000 copie cartacee**
distribuite per ogni uscita

I Partner

» **sole 8 inserzioni in ogni numero** «
una selezione delle migliori aziende

Il digital magazine

» **oltre il 50%** «
di contenuti aggiuntivi
(link a video e documenti)



Newsletter

» **60.000 invii ogni anno**

Oltre agli spazi pubblicitari nella rivista cartacea, è possibile occupare spazi privilegiati nella newsletter del Distretto.

del lettore. La comunicazione rotariana deve richiamare i principi della solidarietà e della dignità delle persone, ovunque si trovino e qualunque sia la loro condizione economica, fisica o sociale. La campagna del Rotary International "Pronti ad Agire" rappresenta molto bene l'azione del servizio rotariano. Va usata! Lo *Storytelling* dev'essere il modo in cui si racconta l'agire del Rotary, per emozionare e coinvolgere il lettore. Questa narrazione deve suscitare interesse, rappresentare il contenuto, i valori e il contesto dell'azione di servizio del Rotary, avendo cura del target al quale ci si rivolge, per scegliere con cura il linguaggio più idoneo da usare. Lo *Storyteller* adotta una regola molto semplice: non racconta il progetto realizzato, ma fa diventare il progetto una *storia da raccontare*, nella quale il lettore possa identificarsi. Narrare, quindi, anziché descrivere.



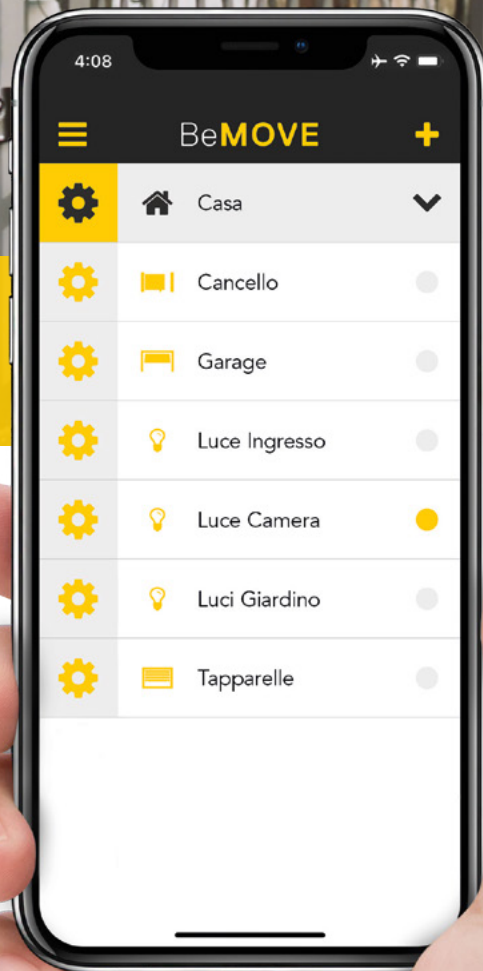
Localizza la tua posizione
e non pensarci più!

UNA CASA INTELLIGENTE? **BeMOVE**

Nasce la nuova app BeMOVE per la gestione da remoto di tutti gli ingressi automatici e non solo. Un sistema che attraverso la gestione di scenari, dell'utilizzo dei dispositivi per fasce orarie o ancora dell'attivazione dei comandi attraverso la funzione GPS dello smartphone, permette di far accadere tutto ciò che vogliamo, quando vogliamo e soprattutto quando siamo assenti.

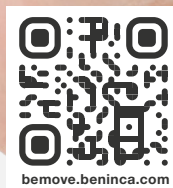
bemove.beninca.com

Scarica l'App e scopri le altre
funzionalità di BeMOVE:



BENINCA[®]
TECHNOLOGY TO OPEN

AUTOMATISMI BENINCA SpA
via del Capitello, 45 - 36066 Sandrigo (VI) ITALY
T +39 0444 751030 | F +39 0444 759728
sales@beninca.it | www.beninca.com



bemove.beninca.com

LE INTERVISTE

FRANCESCA STIVAN: UNA PERSONA NORMALE, ANZI UNA DONNA SPECIALE

di Pietro Rosa Gastaldo



Francesca Stivan al Congresso Rotary

Ti guarda con un sorriso solare dall'alto della sua seggiola che le permette di fare tutto, in ufficio come a casa. Con i piedi guida anche l'auto. Dopo il tuo primo momento d'imbarazzo, ti rendi conto di avere davanti a te una persona normale, anzi una Donna speciale, vivace e allegra, che vive la sua diversa abilità con la normalità di una persona comune. È il Magistrato Francesca Stivan, Giudice di Pace presso il Tribunale di Vicenza, priva dalla nascita degli arti superiori a causa del farmaco a base di Thalidomide che sua madre, su prescrizione medico-specialistica, assunse nei primi mesi di gravidanza.

La incontriamo nel suo ufficio in Tribunale a Vicenza per parlare della sua storia, non come fenomeno da esibire ma come testimonianza esemplare di chi ha sorriso alla vita, nonostante la sua condizione, e che con la propria forza di volontà, ha superato ogni ostacolo e raggiunto i suoi obiettivi di studio, professionali e di vita.

Nel 2018 i Distretti Rotary e Inner Wheel le hanno conferito il premio "Quando la volontà vince ogni ostacolo", ed è stata testimonial al Congresso del Rotary a Trento. Lei ha sostenuto di guardare agli ingredienti positivi della vita e di accettarla così com'è. Lo può spiegare in poche parole?

In poche parole ...? Ci provo! Chi non ha almeno una volta qualificato la vita come ingrata, cattiva, ingiusta, avara, matrigna... Invero, la vita non può essere qualificata perché la vita è: punto e basta. La vita fa esattamente il suo corso, non chiede il nostro consenso, ci chiede solo di viverla. È un'occasione irripetibile, imprevedibile nel suo incedere: le sofferenze, le tribolazioni ne sono espressione quanto le gioie e le soddisfazioni; fermare il respiro quando le cose ci sembrano andare per il verso sbagliato è rinunciare a cogliere tutta la positività che ci sta comunque offrendo, nonostante la negatività del momento.



Francesca Stivan premiata da Rotary e Inner Wheel.

Lei, e altri suoi coetanei, avete subito la conseguenza di un farmaco, il Thalidomide, assunto dalle vostre madri in gravidanza. Di cosa si trattò?

Il Thalidomide era un calmante ipnotico con il nome commerciale di Contergan. Si è calcolato che negli anni della sua commercializzazione, il Thalidomide abbia causato decine di migliaia di aborti e di decessi post-partum. Su 10.000 bambini nati con gravi malformazioni, ne sono sopravvissuti circa 5.000 menomati negli arti superiori e inferiori e negli organi interni.

Ha dichiarato che nulla le è stato regalato. Quali sono stati i punti di forza che le hanno permesso di superare gli ostacoli che si sono presentati nella vita, nello studio e nel lavoro?

Ho perduto la mamma quando avevo dieci anni e ho dovuto capire in fretta che lamentarsi sarebbe stato un lusso non permesso, mentre era scontato che avrei dovuto pensare e agire da adulta matura.

Di rinunce è costellato tutto il mio vissuto: consapevole di dover "sacrificare" il corpo per raggiungere determinati risultati (ad. es. non mangiare e non bere anche per 16 ore

di fila per non dover abbinare del bagno, proibirmi se non accompagnata), mio malgrado sono stata, comunque, costretta a rinunciare ad una miriade di interessi e di scelte perché, altrimenti, il corpo non ce l'avrebbe fatta. Ciò nonostante mi sono messa alla prova e con indomabile forza di volontà ho superato sfide che sembravano imbattibili.

Nel rapporto con gli altri, quanta indifferenza ha incontrato? Come l'amicizia degli altri le è stata di sostegno e d'incoraggiamento nella sua vita?

Se per indifferenza s'intende quella sana, l'altro non mi vede come un alieno ma solo come una persona a tutto tondo, allora sempre, tutti i giorni! E questo grazie a mamma che era solita ripetermi che non ero diversa dagli altri fratelli e che se un giorno avessi preteso di essere trattata alla pari di un normodotato avrei dovuto prima imparare a sentirmi tale, onde evitare la pietà e raccogliere apprezzamento e stima. E sa che Le dico? Che mi ritrovo spessissimo a essere io a incoraggiare, a spronare, a motivare il prossimo.



Francesca Stivan al Congresso Rotary.

Lei oggi è Giudice di Pace di Vicenza e la sua è una vita normale. Seppur priva degli arti superiori guida anche l'auto. Anche al Congresso del Rotary di Trento, ha parlato di "una vita in verticale". Com'è la sua vita normale e verticale?

Sì è proprio così. Ogni giorno mi si ripropone la verticalità che a sera s'è trasformata in normalità: Le spiego meglio. Ogni mattina, in base al programma d'azione, da sempre sono abituata a rappresentarmi tutte le insidie e le difficoltà che dovrò affrontare da sola: ad esempio (potrei citarne infiniti) un bancone troppo alto, riuscire ad aprire la borsa, prendere il portafoglio ed estrarre il dovuto per effettuare un pagamento (tutte cose che, ovviamente, non posso eseguire con i piedi perché in quel mentre sarò ... in piedi): insomma, incombenze banalissime per un normodotato ma non per me e, quindi, prima di uscire di casa la mente deve aver già pianificato tutto, come se le avesse già fatte trovando il modo concreto per svolgerle. Così il quotidiano diventa normale: il prezzo è altissimo, ma se vuoi la luna ... alla fine metti l'elmetto in testa, imbracci il fucile e vai.

Lei è una donna allegra, determinata, che infonde ottimismo. Da dove trae questa forza, che si avverte nella sua personalità. Qual è il suo messaggio?

Se affronti il prossimo con il sorriso hai già vinto la battaglia: se, nonostante tutto, senti di essere fortunata, hai vinto la guerra.

Terminata l'intervista, Francesca Stivan si rimette a digitare al computer (naturalmente con i piedi): il lavoro non può aspettare. Esci dal suo ufficio riflettendo su quell'incontro e senti che Francesca ti ha fatto un grande regalo. Ti ha spiegato cos'è la normalità, che è anzitutto una condizione dell'anima, dei sentimenti e per questo ti senti arricchito. È lei che ti ha dato qualcosa d'impalpabile che ti permette di guardare all'altro come a te stesso. Quella di Francesca Stivan è la testimonianza straordinaria, coinvolgente, carica di simpatia, di umanità e del sorriso di una donna che invita a guardare non alla diversità, ma alla normalità di ciascuno di noi, così com'è.

VIAGGIO ROTARY IN ALBANIA

Un incontro internazionale e un convegno sull'archeologia dell'Ilirico e dell'Antico Epiro per promuovere l'amicizia e la conoscenza della storia, cultura e tradizioni dell'Albania e progettare insieme nuovi service interpaese

di Giorgio Sedmak, *Presidente Commissione Relazioni Internazionali Distretto Rotary2060, Rotary Club Trieste*



Il gruppo Rotary visita gli scavi del sito archeologico di Apollonia in Albania.

Nel corso del convegno “Il Rotary per la Cultura e lo Sviluppo - Una sfida per il benessere di tutti”, svolto a Padova nel 2018 su iniziativa del Distretto 2060, nell'ambito dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale, è stato ampiamente rilevato come il rispetto e la tutela della cultura e dell'arte siano fondamentali per la costruzione della pace e del benessere comunitario. Il tema della cultura e dello sviluppo è stato riconosciuto di rilevanza tale da identificarlo quale possibile futura nuova area d'intervento del Rotary a livello mondiale. Il rispetto e la tutela della cultura ne presuppongono la conoscenza, quindi promuovere

l'amicizia attraverso la conoscenza reciproca della storia, cultura e tradizioni di paesi e popoli è un interesse strategico per il Rotary. Seguendo questa finalità, il Governatore Riccardo De Paola, il Presidente della Commissione Cultura e PDG Giuliano Cecovini e il Presidente della Commissione Relazioni Internazionali Giorgio Sedmak, in cooperazione con Fatbardh Doko, Assistente al Rappresentante Speciale Rotary per l'Albania e Past President del Rotary Club di Elbasan, hanno promosso il viaggio rotariano e il convegno culturale internazionale che si sono svolti con grande successo e larga partecipazione lo scorso marzo in Albania,



L'apertura del convegno internazionale Rotary sull'archeologia dell'Illirico e dell'Antico Epiro alla presenza del Ministro della Cultura albanese Elva Margariti e dell'Ambasciatore d'Italia a Tirana Alberto Cutillo.

l'antica Illiria, così chiamata dai popoli che vi si insediarono nel 1000 a. C.. L'incontro dei rotariani provenienti dall'Italia con i rotariani dell'Albania e del Kosovo ha permesso a tutti i partecipanti di condividere la conoscenza degli aspetti più caratteristici del territorio, della cultura, della storia antica e moderna e delle tradizioni di un paese che è sede di tesori artistici, archeologici e naturalistici di importanza inestimabile, alcuni già patrimonio dell'UNESCO, altri ancora poco noti e valorizzati. Dopo l'arrivo a Tirana il viaggio è continuato con destinazione Valona, il secondo porto dell'Albania dopo Durazzo, per proseguire con la visita alla vicina Apollonia, città fondata dai Greci nel 588 a.C., e oggi importantissimo sito archeologico illirico, corinzio e romano sull'antica Via Egnatia. Il nostro gruppo si è poi recato nella città di Elbasan, una delle capitali culturali dell'Albania, il cui centro storico ricco di monumenti è stato costruito sui resti delle fortificazioni romane e bizantine dal sovrano ottomano Mehmet II, che per questo ha dato alla città il nome di Eli-Bashan ("Ho messo la mano"). A Elbasan si svolge da 500 anni ogni 14 marzo la festa nazionale del Giorno d'Estate, erede dell'antica festa illirica pagana della primavera. La partecipazione alla Festa d'Estate 2019, ricca di folklore, danze e musiche popolari, si è rivelata un'occasione unica per conoscere dal vivo alcune significative tradizioni

popolari albanesi e anche per apprezzare e condividere in grande amicizia e convivialità la gastronomia tipica del paese. Il giorno dopo la Festa d'Estate è stato svolto presso l'Università di Elbasan il convegno culturale internazionale promosso dal Rotary, dove sono stati presentati, alla presenza del Ministro della Cultura dell'Albania Elva Margariti, dell'Ambasciatore d'Italia a Tirana Alberto Cutillo e delle Autorità locali, gli ultimi sviluppi, le iniziative congiunte fra Italia e Albania e Kosovo e i principali programmi di ricerca archeologica in corso. I programmi italiani sono stati brillantemente presentati dagli archeologi Enrico Giorgi, dell'Università di Bologna e Roberto Perna, dell'Università di Macerata, quelli albanesi da Neritan Ceka del Consiglio Scientifico dell'Istituto di Archeologia di Tirana e Sajmir Shpuza dell'Istituto Archeologico di Tirana e quelli del Kosovo da Arbert Arifi dell'Istituto di Storia di Pristina e Sedat Baraliu dell'Istituto Archeologico del Kosovo. Il convegno ha avuto la costante copertura dei media nazionali albanesi. L'archeologia terrestre e subacquea vive infatti in Albania un momento di grande espansione, che attira esperti di tutto il mondo e stimola l'interesse del governo a valorizzare e promuovere il turismo archeologico, anche per rivalutare il ruolo internazionale del paese. Al termine del convegno è stata tenuta una Tavola Rotonda per esplorare le prospettive future di cooperazione culturale fra Italia e Albania, nel quadro della promozione delle iniziative Rotary per la Cultura e lo Sviluppo. A questo scopo i Rotary Club albanesi identificheranno possibili progetti di service in ambito culturale archeologico e ambientale naturalistico, da proporre a Rotary Club italiani per l'attivazione congiunta di programmi interpaese. Il bellissimo viaggio si è infine concluso con la visita della capitale Tirana, una città in pieno sviluppo che offre la sintesi della storia antica e moderna dell'Albania. Di grande interesse è stato il percorso nella zona centrale, con la Piramide, la struttura che doveva essere il mausoleo del leader Enver Hoxha, la zona "Blloku" con i ricordi della passata dittatura, e gli edifici del Museo Nazionale, della Moschea Et'Hem Bey e della Cattedrale della Resurrezione. Un'esperienza rotariana e un arricchimento culturale davvero da ricordare, che sicuramente favoriranno altri futuri incontri e positivi progetti comuni.

L'AZIONE PROFESSIONALE UN SERVIZIO PER IL NOSTRO TEMPO

di Tiziana Agostini

Solo rimanendo a Nordest, é davvero stupefacente la varietà e la quantità dei service che i vari club Rotary sanno immaginare e realizzare. L'arrivo dell'estate si accompagna poi ai differenti camp, che tra mare e montagne offrono opportunità di svago e di ricreazione a chi rischia di rimanere solo nelle sue difficoltà. Ci sono poi le raccolte di fondi e le erogazioni anche consistenti. Il tutto secondo le diverse iniziative che ora, con un anglicismo alla moda si definiscono *charity*. I rotariani ne sono legittimamente orgogliosi, anche perché ogni realizzazione si basa sulla gratuità dell'impegno e sulla generosità. Tuttavia immaginare che tutto ciò sia la sostanza del Rotary può risultare riduttivo se non limitativo. Se ci fermassimo alla sola logica contabile, per quanto numerosi siano gli zeri delle donazioni, esistono nel mondo donatori ben più rilevanti, a cominciare da Bill e Melinda Gates, che proprio con il Rotary collaborano. Se analizzassimo invece il piano del volontariato sociale, a Nordest spettacolare è la dimensione di associazioni che operano in questo campo con elevatissimi standard e cercando di rispondere ai bisogni più disparati. Perché dunque i rotariani dovrebbero sentirsi legittimamente orgogliosi di quello che fanno, se l'incidenza del loro impegno sembra essere non risolutiva o quanto meno non incisiva? In realtà quello che li rende speciali non è tanto quello che fanno, ma quello che diventano attraverso il loro operare. L'elemento costitutivo del Rotary è, infatti, pensare al servire come addestramento per essere differenti, qualificandosi sul piano etico. Il servire non è un fine, ma un mezzo per distinguersi. Ricordiamo che il protagonismo rotariano si scontra con un retaggio culturale che vuole la carità cieca e discreta, magari anche compassionevole, ma in un rapporto tra benefattore e beneficiato dall'alto in basso e non tra pari. È proprio questo che il rotariano vuole superare, mostrando come impegnarsi al servizio degli altri non è una scelta di bontà o peggio una mera esibizione di compassione, ma una precisa indicazione per far sapere ai nostri concittadini, a partire dai vicini di casa o dai colleghi di



Tiziana Agostini con Ian Riseley.

lavoro, che impegnarsi per gli altri dovrebbe essere un dovere sociale. La verità di una persona non si manifesta in quello che dice, ma in quello che fa, dando anche il buon esempio. E il primo campo dove un rotariano è chiamato a mettersi in gioco, prima ancora di quello sociale e solidale, è professionale, il che corrisponde a una delle cinque fondamentali vie d'azione, che continua a essere non adeguatamente considerata e tanto meno valorizzata. Qui davvero i rotariani possono dare un contributo fondamentale al nostro tempo e al nostro Paese. È drammaticamente evidente a livello planetario l'assenza di una classe dirigente degna di questo nome: dalla politica alle professioni, all'economia, tutto sembra centrato sul proprio vantaggio, le leadership si trasformano in comando e i rapporti di amicizia scivolano verso reti di complicità, anticamera della corruzione e dell'illegalità. Proprio come risposta a questo gravissimo problema Paul Harris fondava nell'anonima Chicago d'inizio Novecento il Rotary, per mostrare come i suoi affiliati fossero professionisti affidabili, facenti parte del sodalizio in forza della loro etica professionale. Ciò poteva comportare vantaggi anche sul piano lavorativo, essendo così i rotariani in grado di distinguersi e dunque di sviluppare profitto. Essere rotariani significa dunque stare alle regole e competere per ambire all'eccellenza, facendo del lavoro una quotidiana azione per migliorare se stessi e la comunità: è questo impegno che può far crescere in modo esponenziale il valore dell'agire rotariano, assommandosi a tutte le altre azioni e orientandole.

FELLOWSHIP CAMPERISTI IL RADUNO 2019: CHIOGGIA E LE FOCI DEL PO

Tra laguna e foci.

di Alessandro Robino, *Presidente Fellowship Distrettuale Camperisti*

Chioggia “la piccola Venezia” a forma di lisca di pesce – se osservata dall’alto – con le calli, campi e canali, i suoi nove ponti simili a Venezia, è stata la prima meta del raduno dei camperisti Rotary – Distretto 2060 – provenienti dai Club di Bassano del Grappa (VI), Carpi (MO), Chioggia (VE), Monfalcone – Grado (GO), Montebelluna (TV), Rovereto (TN), Rovigo (RO), che si è tenuto nel fine settimana del 27 e 28 aprile scorso. Con una guida preparatissima, presentataci dagli amici del Rotary di Chioggia, iniziando dalla Porta di Santa Maria o Porta Garibaldi – accesso meridionale della Città, è stato visitato il centro storico con le sue numerose chiese, in particolare il Duomo e poi la Chiesa di San Domenico – Santuario del Cristo – risalente al XIII secolo, che sorge su una piccola isola separata da Chioggia dal canale di San Domenico. All’interno di quest’ultima, alcuni dipinti di pregio, tra cui il San Paolo stigmatizzato del Carpaccio e il crocefisso che parla a San Tommaso d’Aquino del Tintoretto, oltre all’immenso crocefisso ligneo con il Cristo agonizzante.

Non è mancata – nel pomeriggio – la gita in “bragozzo” – tipica imbarcazione clodiense, nata negli “squeri” di Chioggia come barca per la pesca in laguna. Attraverso la laguna si sono potute ammirare in tutto il loro splendore, anche grazie alla magnifica giornata di sole, le bellezze di Chioggia, dal centro storico fino al costruendo “Mose”. La serata è terminata assieme ad alcuni amici del Rotary di Chioggia, con una indimenticabile conviviale onorata della presenze del Governatore Riccardo De Paola accompagnato da Christine. Graziati ancora dal tempo, domenica mattina, il gruppo si è trasferito a Porto Caleri per la visita al giardino botanico facente parte del Parco Regionale Veneto del Delta del Po. Visita guidata molto gradevole attraverso sentieri che interessano la pineta e tutti gli altri ambienti naturali fino alla laguna. Diverse le specie vegetative che lasciano



Alessandro Robino con il Governatore Riccardo De Paola.

svolgere il loro ciclo di vita esclusivamente alla natura, escludendo l’intervento dell’uomo. Nella pineta si possono ammirare il pino marittimo, il pino domestico, l’olmo e il leccio con il sottobosco arricchito di elementi rari quali le orchidee; nella macchia s’instaura il ginepro che prelude a una boscaglia tipo macchia mediterranea. Particolari tipi di vegetazione si ammirano poi nella sabbia a ridosso del mare quali il ravastrello, l’eringio, la gramigna delle spiagge e lo sparto pungente. All’ora di pranzo gli equipaggi si sono ritrovati all’isola di Albarella per il saluto e per scambiare idee e proposte per i prossimi incontri. Nella speranza di tutti c’è quella di incrementare il numero dei partecipanti a una delle fellowship più accattivanti del nostro Distretto Rotary che ci porta a conoscere nuove realtà e ammirare le bellezze di cui il nostro territorio è ampiamente dotato. Un ringraziamento al Rotary Club di Chioggia e agli amici che hanno risposto ad ogni invito e collaborano per una migliore riuscita del raduno.

Logistica 4.0 = **AM**



La formula giusta per la nuova frontiera della logistica.
Autamarocchi è il vostro partner ideale.



autamarocchi

Innovation is on the Way



RC della provincia di Padova

UNA SERATA DA INCORNICIARE

Trenta club service uniti al Gran Teatro Geox per i bambini della Fondazione Hollman. Presenti 2.500 spettatori.

di Francesco Cocchiglia



Presidenti del club service presenti alla serata.

Anche l'edizione 2019 di "Tv7 & Friends" è stata un grande successo. Dopo il grande debutto dello scorso anno, la seconda volta del grande show benefico, andato in scena ad aprile, ha animato, coinvolto e divertito il Gran Teatro Geox di Padova e con esso i trenta Club Service promotori dell'evento. Il grande spettacolo benefico ha visto coinvolti nell'organizzazione non solo il Gruppo Editoriale TV7 e Zed, ma anche ben trenta club service, tra cui tutti e dieci i Rotary Club della Provincia di Padova, Lions, Inner Wheel, Rotaract e Fidapa. Una grande macchina organizzativa che ha lavorato per un unico obiettivo: regalare un sorriso e una speranza a tanti bambini meno fortunati, i piccoli che da sempre sostiene la Fondazione Robert Hollman che si occupa gratuitamente di oltre 450 bimbi con deficit visivo e delle loro famiglie, di cui 350 nella sede padovana, cui è stato devoluto l'intero incasso della serata. Questo il nobile fine di un'organizzazione che anche quest'anno ha saputo convogliare verso un unico obiettivo le forze di tantissime persone e di diverse anime. Sul palco, nel corso di quasi tre ore di spettacolo, sono saliti prima i rappresentanti dei Club Service organizzatori e sostenitori

introdotti da Alex Chasen, ideatore della manifestazione e direttore generale di TV7 e Presidente della Commissione Comunicazione Rotary Distretto 2060.

Quando il sipario ha lasciato al pubblico il suo grande momento, si sono alternati grandi artisti a iniziare dalla comicità di Marco e Pippo. Condotti da Giorgio Borile e Rita Lion, si sono alternati sul palco oltre 250 artisti: l'orchestra Sio, "Suono in orchestra", complesso sinfonico di cento giovani strumentisti, con l'esibizione delle ragazze e dei ragazzi della Padova Danza, guidati da Gabriella Furlan Malvezzi, con la giovane voce di Annalisa Paolin. Poi le evoluzioni con palle e nastri delle sei giovani atlete del Corpo di ginnastica 5 Cerchi Ardor, seguite dalle melodie dei trenta giovani fisarmonicisti dell'ensemble Fisarmonia, che hanno invece accompagnato l'esecuzione della soprano padovana Stefania Miotto e del flauto traverso di Matteo Mignolli. È seguito il duo vicentino dei "Los Locos" e gran finale con le creazioni di sabbia della sand artist Romina Baido, accompagnata dal coro gospel dei celebri Summertime, preceduti dalla loro sezione più giovane dei Summertime Junior. Sul palco, a metà delle esibizioni,



L'orchestra che si è esibita durante la serata.

RC Padova

CELEBRATO IL 70° DEL CLUB

di Carlo Crivellaro

“Pensiamo a quanto ci lega e non a quanto ci divide, perché insieme si possono costruire cose importanti e affrontare meglio le difficoltà, si può costruire una società migliore e più giusta.” Questo è uno dei pensieri espressi dal Presidente del Rotary di Padova, Alessandro Calegari, che ha aperto la ricorrenza del settantesimo del Club e così ha proseguito: *“Il Rotary consente che queste non restino delle semplici parole, ma si traducano in fatti concreti, grazie all’impegno personale dei propri soci”. Perché “I rotariani sono legati da vincoli di amicizia sincera e disinteressata e mettono a disposizione degli altri i propri talenti”.*

La celebrazione del 70° anniversario della nascita del Club, il più antico e numeroso dei Rotary Club Padovani, si è svolta lo scorso 7 marzo e si è trattato dell’evento più importante dell’annata rotariana; proprio per questo la ricorrenza è stata particolarmente curata con un impegno organizzativo notevole e perfettamente orchestrato. Per festeggiarlo adeguatamente, con il giusto risalto per il mondo del Rotary sia

sono saliti anche i tre giovani campioni veneti, Veronica Paccagnella, Giacomo Baccelle e Simone Basso, vincitori di dieci medaglie ai Giochi Olimpici Speciali Estivi di Abu Dhabi. Un momento sicuramente emozionante, simboli primari di una vita che, per quante difficoltà possa metterci di fronte, va sempre affrontata con la giusta tenacia, permettendoci di raggiungere qualunque obiettivo. Il ricavato della serata di oltre 30.000 euro, sono stati incassati direttamente dall’Onlus che ha beneficiato del service.

Al termine della serata Alex Chasen ha ricordato che: *“La cosa più importante, quando si mettono in piedi imprese ambiziose e si uniscono le forze per raggiungere un obiettivo, è sempre ricordarsi il motivo per cui lo si fa. La nostra meta è sempre ciò che ci spinge a dare tutti noi stessi e a provare a migliorarci ogni volta di più. Quest’anno l’intento era aiutare la Fondazione Hollman e i suoi bimbi e ci siamo riusciti, tutti assieme”.*

a livello nazionale che internazionale, sono state invitate a Padova le delegazioni dei tre Rotary Club gemellati di Ginevra, Istanbul (R.C. Eminönü) e Rieti. Le delegazioni dei Club sono giunte in città per l’anniversario e per loro è stato preparato un programma di attività culturali e sociali, imperniato sulle visite dei principali siti e monumenti della “Padova Urbs Picta”, con l’assistenza costante e preziosa di numerosi soci accompagnatori.

Con le tre delegazioni dei club gemellati, si è svolta anche la serata di gala a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, alla presenza di oltre 200 invitati, tra i quali il Prefetto di Padova Renato Franceschelli, il Presidente della Provincia di Padova, Fabio Bui, il Governatore del Distretto Rotary 2060, Riccardo De Paola, i Presidenti dei dieci Rotary Club della provincia di Padova e quelli dei Rotary Club di Belluno, Rovigo, Treviso e Trento, anch’essi fondati nel 1949.

La serata è stata allietata da un breve concerto del Quintetto Ensemble Vivaldi dei Solisti Veneti, in ricordo del compianto

IL ROTARY CLUB PADOVA

Fondato l'11 gennaio 1949 da un gruppo di 42 illuminati cittadini padovani riunitisi nello storico Hotel Storione e riconosciuto dal Rotary International il 7 marzo successivo. Tra i soci fondatori figuravano i rappresentanti delle maggiori istituzioni: il Sindaco della Città Cesare Crescente, l'on. Giuseppe Bettiol, il Magnifico Rettore dell'Università Aldo Ferrabino, il Presidente della Camera di Commercio Ettore Dal Molin e altre personalità eminenti del mondo bancario e imprenditoriale. Primo presidente il prof. Galeno Ceccarelli fondatore della cardiocirurgia a Padova. Un forte legame tra il Club e l'antico Ateneo Patavino è sempre stato mantenuto, con la tradizione di alternare un presidente cosiddetto "laico" con un rappresentante accademico. Tra questi, anche la prima e finora unica presidente donna, la prof.ssa Maristella Agosti, nell'annata 2012-2013. L'effettivo del Club dagli iniziali



Albergo Storione, Sala delle Cerimonie. Il 7 marzo 1949 il Professor Galeno Ceccarelli pronuncia il primo discorso ufficiale.

42 soci è salito fino ai 112 soci attuali, di cui 4 onorari (tra cui il PDG Franco Carcereri) e 18 donne: 37 sono gli accademici, 27 imprenditori, 26 professionisti, 17 addetti ad altre occupazioni.



Da sinistra: Mario Trivellato, Presidente della Commissione gemellaggi, Alper Bilgili, Presidente del RC Istanbul Eminönü, André Bisetti, Presidente del RC Ginevra, Alessandro Calegari, Francesco Maria Palomba, Presidente del RC Rieti, Riccardo De Paola, Governatore del Distretto Rotary 2060.

Direttore e Socio onorario del Club Claudio Scimone, presente anche la compagna di vita del Maestro, signora Clementine Hoogendorn. Il past President Claudio Griggio ha poi tracciato un caloroso e personale ritratto del Socio scomparso, evidenziandone le grandi qualità, oltre che artistiche anche morali, che hanno fatto di lui un perfetto rotariano.

La serata, trascorsa in un clima indimenticabile, è culminata

con i saluti e gli interventi, fra gli altri, del rotariano e Prefetto di Padova, Renato Franceschelli e del Governatore del Distretto Rotary Riccardo De Paola. Particolarmente sentito l'intervento del Presidente del Club Alessandro Calegari, caratterizzato da profonde riflessioni sui valori che legano e motivano tutti i Rotariani quali: l'amicizia, la condivisione e la solidarietà disinteressate. Egli ha ricordato

che il Club in settant'anni di storia ha realizzato tantissimi service in Italia e nel Mondo, con progetti culturali, di servizio, di lotta alla povertà, per sostenere la disabilità, la formazione dei giovani, per la salute e tanto altro ancora. È stato fra i primi club ad ammettere l'ingresso delle donne. In quest'annata il Rotary Club Padova si è distinto per due iniziative particolarmente importanti: la realizzazione di una struttura ricettiva interamente gestita in autonomia da soggetti disabili e un progetto che vede impegnati gli studenti delle scuole superiori della provincia nella lotta

alle dipendenze da alcool e droga. Impegni concreti a favore della comunità frutto dello spirito del servizio rotariano. Il Presidente ha alla fine ringraziato tutti i presenti e i molti soci che si sono attivamente impegnati per la celebrazione dell'anniversario, riservando una speciale menzione ai componenti del Consiglio Direttivo, al Prefetto del Club Francesco Mazzarolli, e al coordinatore della Commissione per i gemellaggi, Mario Trivellato. Di quella sera e di quella settimana resterà certamente nei soci e negli ospiti un ricordo indelebile.

RC Aquileia Cervignano Palmanova

LEGALITÀ E CULTURA DELL'ETICA

Il Concorso annuale dei Distretti Rotary

di Gian Carlo Testino, *RC Aquileia Cervignano Palmanova*

La "Legalità e la Cultura dell'Etica", coniugate a "Il rispetto della persona con l'educazione ai valori e ai sentimenti, come contrasto alla violenza e alla violazione dei diritti umani", è stato il titolo del concorso del Rotary, che quest'anno ha visto partecipare quasi tutti i Distretti italiani con le Scuole del territorio di appartenenza. Solo leggendo attentamente il titolo, si coglie il valore del tema proposto quest'anno, poiché siamo nel cuore di uno dei più grandi e attuali problemi che affligge la nostra società. E qual è il modo migliore per affrontare queste problematiche: lasciare la libertà ai giovani di esprimere le proprie opinioni, d'interpretare il tema proposto secondo i loro sentimenti più diretti, e poi confrontarci con loro per meglio capire e far loro capire.

Le scuole, medie e superiori, del territorio del nostro Club, Aquileia Cervignano Palmanova, hanno ottenuto un bel successo. Di sei Comprensori scolastici, quattro hanno partecipato; e di questi quattro ben tre hanno ottenuto dei riconoscimenti a livello nazionale. Nel Distretto 2060, i premi sono stati sei di cui uno Speciale è andato al Liceo Artistico Marco Polo di Venezia. Gli altri due se li sono aggiudicati il Liceo Artistico De Pero di Rovereto, che ogni anno miete

allori. I temi che richiamavano il Rispetto, Educazione, Sentimenti, Violenza e Diritti Umani, carichi di significato, sono stati ben compresi e interpretati dai ragazzi, ed hanno evidenziato una conoscenza molto bella da parte dei giovani. I ragazzi della 1a Media di Palmanova, della 5a Liceo di Cervignano e della Media di Aiello e Gonars, hanno dimostrato di comprendere perfettamente il significato di queste parole, talvolta così ostiche anche ai grandi. Tutti indistintamente, premiati e non, hanno espresso attraverso temi, foto e disegni, delle opinioni veramente centrate e cariche di significato.

Per tutti noi, che abbiamo avuto la fortuna di poter seguire questi lavori per alcuni mesi, è stata un'esperienza meravigliosa che ci ha fatto capire quanto sia utile ragionare con i giovani su temi di questo valore. Se anche uno solo dei molti ragazzi che abbiamo coinvolto, avesse pensato di modificare il suo punto di vista sui temi del Concorso e quindi cambiare il proprio atteggiamento nei confronti di compagne e compagni, avremmo fatto comunque un ottimo lavoro. Alle premiazioni hanno partecipato il Governatore del Distretto 2060 Riccardo De Paola e Walter Baldassi responsabile distrettuale del progetto.

RC Monfalcone Grado

FORUM ACQUA 2019

di Rudi Vittori, RC Monfalcone Grado



Il Presidente del Club Francesco De Benedittis apre il Forum sull'Acqua.

La Giornata Mondiale dell'Acqua è una ricorrenza che è stata istituita dalle nazioni Unite nel 1992.

Il 22 marzo di ogni anno gli Stati che siedono all'interno dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sono invitati alla promozione dell'acqua organizzando attività concrete nei loro rispettivi Paesi. Di questi argomenti si è trattato nel Forum Acqua 2019, evento per le Scuole superiori della città di Monfalcone, organizzato dal Rotary Club Monfalcone-Grado e con il supporto di Irisacqua, la società di gestione del ciclo idrico integrato della provincia di Gorizia. Il Forum Acqua 2019, voluto dal Presidente del Club Francesco De Benedittis e organizzato da socio Massimo Battiston, ha avuto lo scopo di far incontrare i massimi esperti della Regione Friuli Venezia Giulia, per trattare argomenti che rivestono una grande importanza in questo momento in cui l'acqua viene riconosciuta come bene prezioso da salvaguardare.

Lo scopo, oltre che per fare il punto della situazione regionale, è stato quello di contribuire a formare una coscienza sensibile agli studenti delle scuole superiori nei riguardi delle risorse idriche.

Il Forum è stato aperto da Massimo Canali, Direttore Centrale

Ambiente e membro del Rotary Club Udine, che ha parlato dei cambiamenti climatici e dell'agricoltura sostenibile. A seguire l'ing. Franco Sturzi, Direttore tecnico scientifico di ARPA FVG che ha trattato il problema degli inquinanti nelle acque destinate ad uso potabile del Friuli Venezia Giulia. Il dott. Paolo Lanari, Direttore Generale Irisacqua, ha spiegato all'uditorio il funzionamento della gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Gorizia, soffermandosi sulle caratteristiche peculiari dell'acqua, trasportata negli acquedotti, che arriva nei rubinetti delle case e dei modi di raccolta delle acque reflue e del loro smaltimento negli impianti di depurazione. A conclusione della mattinata di lavoro, l'ing. Massimo Battiston, Direttore Generale di CAFC, società di gestione del ciclo idrico integrato della provincia di Udine, ha trattato l'importante tema del valore dell'acqua fra innovazione e partecipazione sociale. Soffermandosi sugli obiettivi dello sviluppo sostenibile (SDGs) e sulle 5P sulle quali si basa: Persone, Prosperità, Pace, Partnership e Pianeta. Il Forum è stato moderato da Francesco De Benedittis, che ha illustrato agli studenti il ruolo centrale del Rotary nella diffusione della cultura per la tutela dei beni ambientali e dei diritti sociali.

RC Abano Terme – Montegrotto Terme

“DONNE IN CERCA DI GUAI”

di Paolo Maggiolo, RC Abano Terme – Montegrotto Terme



Il Presidente del Club Saverio Pionalto con le "Donne in cerca di guai".

Otto marzo in grande stile presso il Rotary Club della zona termale euganea, con una iniziativa “*Donne in cerca di guai*”, titolo che il presidente del Club, Saverio Pionalto, ha dato all’evento, a significare che esistono donne che non temono di affrontare professioni scomode e gravose, di dover imboccare strade che richiedono coraggio e spirito di sacrificio. I “guai” se li vanno a cercare tutti giorni – e cercano di risolverli anche per noi uomini – donne, come l’avvocata Adina Zanin, nota civilista, e Presidente Rotary Club Padova Nord, la dottoressa Lucrezia Furian, medico chirurgo presso il Centro Trapianti rene e pancreas di Padova, Lucia Brusegan, impegnata in missioni umanitarie nelle zone più arretrate dell’Africa, suor Albina Zandonà delle cucine popolari; il Maggiore medico dell’Arma dei Carabinieri Roberta Cavenaghi e il Capitano dei Carabinieri Anna Rosa D’Antuono, Comandante della Compagnia di Este, brava ed ammirevole perché opera in contesti di massima criticità dove il pericolo non ha nulla di romanzesco o di cinematografico, ma deve essere affrontato con abilità e sangue freddo.

Ognuna di loro, invitata a parlare, ha portato la propria interessante testimonianza: con modestia, con semplicità e con la simpatia ispirata al clima gioioso dell’incontro.

All’incontro hanno preso parte anche le socie Inner Wheel Abano - Montegrotto e alcune gentili ospiti intervenute come testimone di un mondo femminile che, in ogni campo e in ogni luogo, opera con coraggio e con impegno. Il dibattito sulla dignità femminile e sul ruolo che la donna occupa nella società, è uno dei temi del nostro tempo. Si tratta di una questione che negli ultimi decenni ha suscitato un dibattito serrato, tanto sul piano pubblico quanto in quello privato. È un processo costellato da polemiche e da rivendicazioni, ma è anche un “movimento” confortato da conquiste. Palese è la circostanza che la parità dei sessi sia riuscita a imporsi là dove istruzione, cultura e libertà di pensiero sono riconosciute come i massimi valori dell’umanità; altrettanto palese è tuttavia il fatto che in determinate zone del globo perdurino, quasi endemiche, energiche resistenze nei confronti dell’emancipazione femminile.

LA 36° EDIZIONE RYLA 2019 EUROPA E SFIDE DEL DOMANI

Il Rotary punta sulla formazione dei futuri leader.



di Mattia Scavo



Andrea Marcon al RYLA

La 36° edizione del Rotary Youth Leadership Awards, svolta nell'aprile scorso, ha riconfermato l'eccellente organizzazione del Distretto Rotary 2060. Oltre quaranta giovani si sono appassionati a trattare il tema scelto per l'edizione 2019: "Il futuro dell'Europa - Nuova identità, nuove sfide, nuove opportunità". Gli ospiti sono stati tanti e i rylisti hanno potuto vivere un'esperienza straordinaria in cui imparare e confrontarsi con professionisti di alto livello, come il prof. Filippo Giorgi, Premio Nobel per la Pace che, dopo i saluti del Governatore Riccardo De Paola, ha inaugurato il RYLA parlando del problema climatico. Nella sua relazione dal titolo "Prepararsi al futuro: 2049, Missione clima", il ricercatore del Centro Internazionale di Fisica Teorica a Trieste ha discusso del cambiamento climatico e dei rischi catastrofici per il nostro ecosistema. Giorgi, dopo aver illustrato lo scenario attuale del pianeta Terra tra surriscaldamento globale ed effetto serra, ha tracciato le soluzioni contenute negli Accordi di Parigi (2015) per contrastare l'inquinamento ambientale e prevenire così l'aumento della temperatura che potrebbe

comportare conseguenze tragiche per l'umanità. Le parole del professor Giorgi hanno acceso un intenso dibattito con i ragazzi, data l'attualità e l'emergenza dell'argomento, i quali hanno preso coscienza in modo molto forte della gravità del problema. Al termine della prima giornata di lavoro, dopo l'incontro con il coach Luca Marcolin sulla leadership, è stato proprio il Governatore De Paola in un momento di grande commozione nella premiazione di Aldo Toffoli con la targa al merito, per gli oltre trent'anni spesi al servizio del Rotary Club soprattutto nella commissione del Premio Algarotti. L'avventura dei ragazzi, dopo un inizio pieno di emozioni, è proseguita in un percorso suggestivo e affascinante tra passato e futuro. Infatti, il gruppo insieme ai responsabili, Alberto Genesin e Giancarlo Turioni, che hanno accompagnato i rylisti per tutto il loro percorso, è andato a Mestre in visita al Museo del Novecento (M9), struttura di recente e nuova concezione voluto dalla Fondazione di Venezia per riqualificare un'area degradata. Il museo, nel suo consueto giorno di chiusura, ha aperto le porte in via eccezionale per permettere al Rotary di entrare e immergersi in un'esperienza completamente multimediale attraverso il ventesimo secolo. Poi è stata la volta di H-Farm nella campagna trevigiana, precisamente a Ca' Tron, dove i ragazzi hanno ascoltato la storia e appreso gli obiettivi di un'azienda pionieristica, improntata al valore umano come bagaglio di esperienze da valorizzare. Tra i tanti progetti all'insegna dell'open innovation e dell'idea dirompente, ai rylisti è stato mostrato Big Rock, una scuola di computer grafica applicata al mondo del cinema. Rientrato a Castelfranco il gruppo ha iniziato a lavorare al progetto di team working volto a individuare un'idea vincente e utile alla comunità che il Distretto 2060 finanzia in toto. Il giorno seguente la formazione è entrata finalmente nel vivo e i rylisti hanno approfondito il tema principale della settimana, l'Europa, con le relazioni di Bruno Barel, professore associato dell'Università

di Padova, sulla cosiddetta lezione della Brexit e dell'avvocato Arianna Vettorel, ricercatrice dell'Università Ca' Foscari di Venezia, sulla composizione interna delle istituzioni europee. Grande attenzione è stata riservata anche alle aziende leader del bellunese, come esempi di imprenditorialità di successo capaci di motivare e ispirare i giovani rylisti. Giovedì 11 aprile, infatti, i ragazzi hanno visitato diverse realtà importanti che rappresentano la storia del territorio e del made in Italy: Lattebusche, tradizionale ma visionaria cooperativa nella raccolta di latte e produttrice di straordinari formaggi e gelati; Pedavena, nell'omonimo paese, fabbrica di birra con una vicenda aziendale travagliata, ma che l'ha resa il grande simbolo della comunità; Deimos, a pochi minuti da Luxottica, che realizza prodotti specializzati lavorando il metallo, come i fògher esibiti nello showroom dell'azienda e mostrati ai rylisti dal titolare e presidente del Rotary Club di Feltre Fabio Raveane. Venerdì, penultimo giorno del RYLA 2019, è stata una giornata mista in cui si è ripreso a parlare di Europa; il

professor Cesare La Mantia ha trattato il rapporto tra Russia e mondo occidentale con uno sguardo particolare alle organizzazioni sovranazionali, come l'Unione Europea e la NATO. Subito dopo l'imprenditore della comunicazione Maurizio di Robilant ha discusso dell'Italia come patria della bellezza, illustrando il suo progetto di rilancio culturale per il paese. Sabato mattina, prima di lasciare l'albergo e terminare così la loro esperienza, i rylisti si sono incontrati nella Sala Giorgione per presentare i quattro progetti elaborati durante il team working di fronte alla commissione incaricata di valutarli. Al termine delle esposizioni la giuria ha selezionato l'idea vincente e ammessa al contributo del Rotary Club: si chiama Urban Art e prevede il recupero di aree degradate realizzando opere di street art. La 36° edizione del RYLA distrettuale è stata un viaggio straordinario da cui i ragazzi hanno imparato tanto e ne sono usciti con una nuova consapevolezza forgiata dall'insieme di alti valori che hanno reso e continuano ogni giorno a formare i futuri rotariani.

LA 36^A EDIZIONE RYLA 2019 L'ECCELLENZA DEL RYLA



di Elena Gurrieri

Ho avuto l'opportunità e l'onore di partecipare al RYLA 2019 e giunto quest'anno alla 36° edizione. È stata una settimana trascorsa all'insegna della crescita, d'ispirazione e divertimento. Il tema del RYLA è stato "Il futuro dell'Europa: nuova identità, nuove sfide, nuove opportunità".

La parola che dal mio punto di vista può riassumere al meglio questa straordinaria esperienza è eccellenza, per i relatori, che nelle loro conferenze hanno presentato argomenti di assoluta attualità e utilità e per una crescita personale e comunitaria consapevole. Abbiamo trattato temi di rilievo, tra cui: cambiamento climatico globale - Missione Clima

2049, la nuova geografia dell'imprenditorialità, leadership e team-building, auto-conoscenza e valorizzazione delle competenze all'interno del gruppo, la lezione della Brexit, storia e relazione attuale fra Russia e Occidente, valorizzazione della "bellezza" italiana, alcune storie imprenditoriali tutte italiane (Irinox e Moderno Opificio del Sigaro Italiano).

Eccellenza delle aziende che abbiamo visitato: realtà imprenditoriali di punta nel panorama italiano e internazionale, guidate dall'innovazione (M9, H-Farm, Deimos), oltre che dalla tradizione e valorizzazione del territorio (Lattebusche, Birra Pedavena). Ed anche nell'organizzazione, molto intenso

e vario nelle esperienze formative, proposte con conferenze, visite aziendali, lavori di gruppo e momenti di convivialità. Eccellenza della struttura che ci ha ospitato per questa settimana e dei partecipanti a questo Ryla: ragazzi giovani molto preparati, motivati e di spessore che ho avuto la fortuna di conoscere.

Eccellenze di Alberto Genesin, RD eletto Rotaract Distretto 2060 e Giancarlo Turioni, della Commissione RYLA del Rotary, che hanno saputo affiancarci in ogni momento con passione, professionalità e divertimento: a detta di tutti senza di loro il RYLA non sarebbe stato lo stesso.

Se il motto di questo Ryla è stato “Be the Inspiration”, posso dire che d’ispirazione ne ho ricevuta tanta durante questa settimana e per questo ringrazio profondamente il Rotary Club Rovereto per avermi dato quest’opportunità che porterò nel cuore e mi sarà d’aiuto per “ispirare” a mia volta.

Un commento

L'entusiastica esperienza di Elena al RYLA 2019 conferma l'eccezionale programma che il nostro Distretto Rotary offre annualmente a giovani in età dai 18 ai 30 anni, che si svolge in una settimana e che facilita la conoscenza e la discussione di temi di grande attualità. Tale esperienza, vissuta in un clima di cordialità, permette di affrontare un futuro nel mondo del lavoro sempre più complesso. Sicuramente Elena saprà farne tesoro e dare testimonianza dell'attività che il Rotary svolge con successo a favore dei giovani.

Edoardo Prevost Rusca
Commissione RYLA Distretto Rotary D2060

DISTRETTO INTERACT 2060 INTERVISTA A MARIA VITTORIA RD INTERACT 2019-2020

di Maria Carla Canato



Maria Vittoria Bonaldo

Riprendiamo un'intervista di Chronicle News del Rotaract alla Rappresentante Distrettuale Interact Incoming, Maria Vittoria Bonaldo, classe 2001, socia dell'Interact Club Conegliano.

Come hai scoperto l'Interact e da quanto ne fai parte?

Sapevo dell'esistenza dell'Interact, ma non mi ero mai avvicinata a questo mondo. Finché, due anni fa, ho preso parte alla prima edizione di Pijama Run. Lì ho conosciuto persone che ne facevano parte, sono andata poi alla prima riunione di club ed è stato amore a prima vista.

Descrivi cosa significa per te fare Interact.

Per me fare Interact significa mettersi a disposizione degli altri, scendere in campo per aiutare ed essere sempre pronti

ad agire. Fare Interact vuol dire sentirsi parte di un grande mondo che condivide gli stessi obiettivi con la voglia di fare del bene.

Qual è il ricordo più bello legato alla tua esperienza da interactiana?

I ricordi più belli legati alle esperienze interactiane sono i service che svolgo nel mio club, in particolare il primo mi è rimasto nel cuore: la raccolta fondi per l'iniziativa “End Polio”.

In cosa pensi che un interactiano/a possa distinguersi maggiormente e cosa hai imparato dall'appartenenza a questa associazione?

Un interactiano/a può distinguersi maggiormente dagli altri

per il suo carisma e la voglia di fare e soprattutto mettendosi in gioco senza mai tirarsi indietro. Dall'appartenenza a questa associazione ho imparato proprio ciò che ho elencato prima e un'altra cosa, forse quella più importante di tutte: essere se stessi, senza paura di mostrarsi per ciò che si è.

Cosa ti ha motivato a candidarti come RD Interact?

Mi sono proposta come RD perché avere questa carica, a mio parere, potrà essere un'esperienza fantastica che mi farà crescere sotto molti punti di vista. Adoro il Rotary e il clima che si respira all'interno e quindi, ricoprendo questo ruolo, avrò la possibilità di addentrarmi ancora di più in questo mondo.

Cosa ti aspetti da questa esperienza e cosa vuoi valorizzare di più nella tua annata?

Da questa esperienza mi aspetto grandi cose, principalmente di riuscire a portare avanti tutti quelli che sono i valori del Rotary cercando comunque di divertirmi e di far divertire, riflettendo e mettendosi in gioco su temi attualmente rilevanti. Nella mia annata voglio valorizzare in primis gli

Interactiani, facendo sì che noi possiamo scendere veramente in campo. Non mi piacciono i discorsi aulici e i buoni propositi che poi non sono rispettati, mi piacerebbe che questa fosse un'annata di lavoro concreto.

Il team fa sempre la differenza. Quale sarà la tua "squadra" di Direttivo per la prossima annata sociale?

Il vice RD sarà David Villarecci, ricoprirà il ruolo di segretario Carolina Dezza, Diletta Floritto sarà prefetto, Maria Vittoria Galla avrà la carica di tesoriere e il responsabile della commissione alle relazioni pubbliche sarà Niccolò Bertoni.

Che tipo di leader sei? Descriviti con tre parole.

Carismatico, determinato, positivo.

Non possiamo che fare un grandissimo in bocca al lupo a Maria Vittoria, augurandole di vivere una splendida annata e di portare il suo carisma e la sua determinazione all'interno del nostro distretto.

DISTRETTO 2060 COSTITUITO IL ROTEX DEL DISTRETTO 2060

Si chiama Valentina Andreatta ed è la prima presidente del gruppo Rotex del Distretto Rotary 2060, costituito a Pordenone lo scorso aprile. È di Padova e ha frequentato lo Scambio Giovani lungo in Finlandia, 2017-2018. Il Rotex nasce per iniziativa del Rotary International nell'ambito dell'Associazione Alumni ed ha la finalità di aggregare tutti i ragazzi che hanno terminato lo Scambio Giovani. Il Rotex ha la finalità di tenere vicino al Rotary questi giovani, che non sono ancora rotariani, che si adattano alle migliori pratiche del Rotary e ne condividono i valori. È un investimento sui giovani che hanno beneficiato dello Scambio Lungo promosso dal Distretto e dai suoi club. Il Rotex può condividere l'esperienza e la conoscenza del mondo realizzata con lo scambio e trasferirla ai giovani futuri studenti in scambio.

Nel mondo ci sono 44 gruppi Rotex in 18 nazioni diverse con circa 2.000 aderenti. L'obiettivo del Rotary International, con Rotex, è promuovere le migliori relazioni, la comunicazione e la comprensione globale e migliorare, nello stesso tempo, la loro esperienza. Il Distretto Rotary 2060 è particolarmente attivo nelle Scambio Giovani e ogni anno sono molti i giovani sia in uscita (Outbound) sia in entrata in arrivo dai Paesi stranieri (Inbound). Lo Scambio Giovani è una straordinaria esperienza personale e di studio, che permette ai giovani di frequentare altri Paesi nel mondo, di conoscere nuove località, di studiare in scuole straniere, compiere un'esperienza di studio, avviare nuove amicizie, conoscere famiglie di rotariani. Un'esperienza straordinaria che rimarrà impressa per sempre nella vita di questi giovani e inciderà positivamente sulla loro formazione.



GUARDIAMO OLTRE

GRUPPO ILLIRIA. L'INNOVAZIONE NELLA DISTRIBUZIONE AUTOMATICA.

Comprendere, anticipare, soddisfare i bisogni dei nostri clienti. Lo facciamo da oltre 40 anni con passione. Vi offriamo un assortimento di prodotti senza confronti per varietà e personalizzazione, tecnologie aggiornate, un servizio su misura per tutti: **nessuno è troppo piccolo o troppo grande per la nostra capillare organizzazione di oltre 400 dipendenti**. Vi siamo sempre vicini grazie a un monitoraggio in tempo reale dei nostri oltre 15 mila distributori sul territorio per oltre 10 milioni di erogazioni al mese. Condividiamo con voi l'impegno sul fronte della sostenibilità e responsabilità, rispettiamo l'ambiente e promuoviamo sani stili di vita. Ogni giorno, senza sosta, diamo il massimo perchè possiate godervi i vostri meritati momenti di pausa.



DISTRIBUTORI DI BENESSERE



Paga con



UDINE • TRIESTE • PORDENONE • GORIZIA • TOLMEZZO
 TORINO • MILANO • BOLOGNA • ROMA